PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministr. che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 17 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10714

Il presente numero consta di 8 pagine.

AL MAROCCO
Il sultano assassinato?
Brulard giungerà a Fez posdomani

LONDRA 16 (N). Lo «Standard» riceve da Tangeri: Nei circoli mori bene informati corre la voce che Muley Hafid sia stato assassinato a Fez in seguito alla notizia giunta nella capitale, che egli ha domandato l'aiuto delle truppe francesi.

Da Alcazar comunicano: Ieri sera vi fu un vivo allarme in seguito alla notizia che varie tribù della montagna si concentravano nelle vicinanze per tentare di impadronirsi delle provvigioni, del denaro e delle munizioni che si trovano in città e che debbono essere inviati a Fez. Il quartier generale francese fece trasportare in fretta entro le mura della città il denaro, le munizioni e qualche centinaio di muli dei servizi dell'intendenza. L'operazione venne effettuata con tale precipitazione che fu quasi disordinata. Sono state raddoppiate le sentinelle. Un distaccamento di indigeni armati dai francesi è stato inviato sul luogo ove erano segnalati gli assembramenti, ma venne constatato che le tribù si erano ritirate. Nondimeno queste continuano a marciare sulla città la quale è insufficientemente difesa e sono ricche di provvigioni in modo da poter indurre le tribù ad un attacco.

Secondo il corrispondente del «Daily Telegraph» a Tangeri si crede che il colonnello Brulard giungerà a Fez dopo domani, 18 maggio.

Moinier, Dalbiez e Brulard

PARIGI 16 (N). Nel combattimento che ebbe luogo il 10 corr., i marocchini ebbero 100 morti e 200 feriti.

Nella notte dal 13 al 14 corr. il nemico riaperse il fuoco di fucileria contro l'accampamento. E' stato svaligiato un corriere diretto a Taurirt.

Il «Petit Parisien» dice che il generale Moinier che accompagna il generale Dalbiez, prenderà egli stesso il comando della colonna da dirigersi a Fez, appena il generale Dalbiez avrà raggiunto il colonnello Brulard, ciò che avverrà domani a Dar-El-Ali. Egli disporrà di settemila uomini.

I democratici spagnuoli contro la guerra

MADRID 16 (N). I senatori e deputati repubblicani e socialisti hanno tenuto iersera una riunione, decidendo di dare incarico ad Azcarate di chiedere oggi nella seduta della Camera, categoriche spiegazioni al Governo sulle istruzioni impartite circa il Marocco e di rinnovare in termini formali la ferma opposizione dei repubblicani e dei socialisti alla guerra e ad ogni misura che possa condurre alla guerra stessa. Hanno pure deciso di organizzare una serie di «meetings» a Madrid ed in provincia per manifestare questa opposizione.

Si ha da Rabat che notizie colà pervenute dicono che il colonnello Brulard ha accampato ieri a Dar-Ben-Ali. Si crede che egli arriverà oggi a Sidi-Kaien, sulla riva dell'Oued Idan dopo avere così attraversata tutta la pianura dei Beni Hassen.

I corrieri inviati da Brulard chiedevano a Boisset di entrare in relazione con la colonna. Boisset è partito stamane con il luogotenente Jeannerod con cinquanta cavalieri per raggiungere il confine di Sebdou e degli Ouerrha. La ricognizione del colonnello Brulard nulla tenterà per far passare i convogli destinati a Fez.

In tutta la Spagna si nota tra gli operai un grande fermento, che, a quanto si dice, starebbe in relazione con la campagna nel Marocco. A Madrid, se non si verrà presto ad un accordo, è probabile che lo sciopero dei muratori dilaghi e scoppi uno sciopero generale. Un'adunanza dei fornai ha deliberato di autorizzare la direzione a proclamare lo sciopero generale, appena questa ritenga giunto il momento opportuno. A Bilbao si sono messi in sciopero gli scaricatori di carbone del porto. A Santander abbandonarono il lavoro 3000 minatori. Come due anni fa, incominciano dunque anche ora le proteste contro la campagna marocchina con scioperi provocati artificialmente. Sembra che nella prossima estate, se il Governo continuerà la sua attuale politica marocchina, la Spagna diverrà teatro di fatti gravi.

AL MESSICO
Continuano le vittorie dei rivoluzionari
Le trattative di pace

MESSICO 16 (Ag. Reuter). Gli insorti hanno preso il paese di Pachuca, che si trova a 60 miglia da Messico in direzione nord-orientale, senza incontrare resistenza. Il governatore è fuggito. Una telefonista trasmise questa notizia alla capitale coll'aggiunta, che gli insorti avrebbero fatto saltare in aria il palazzo del Governo colla dinamite ed i prigionieri sarebbero stati liberati dalle prigioni». La Banca nazionale e la Banca di Hidalgo sarebbero state saccheggiate.

NUOVA YORK 16 (N). Le trattative di pace con Madero continuano. Madero chiede oltre all'immediato ritiro di Diaz anche le dimissioni di tutto il ministero. Il Governo offre ai rivoluzionari quattro portafogli e quattordici posti di governatore. I ribelli continuano a riportare vittorie in tutto il paese. La provincia di Sonora fu abbandonata dalle truppe governative.

Un terribile eccidio a Sombrerete.

NUOVA YORK 16 (N). Il corrispondente del «World» telegrafa: Fui testimonio d'un terribile eccidio a Sombrerete. 1700 insorti, sdegnati dalle crudeltà commesse da soldati delle truppe federali contro contadini, diedero l'assalto a Sombrerete e massacrarono 500 soldati e abitanti rifiutatisi di gridare viva Madero.

L'INAUGURAZIONE
del colossale monumento alla regina Vittoria
a Londra

LONDRA 16 (B). L'imponente monumento alla regina Vittoria, che si innalza in immediata vicinanza della facciata del palazzo di Buckingham, è stato solennemente scoperto quest'oggi dal re Giorgio in presenza della regina e dell'imperatore germanico, dei ministri delle colonie, che si trovano attualmente a Londra per la «conferenza dell'impero», del corpo diplomatico e della più eletta società inglese. Già da tempo il monumento era in gran parte scoperto e soltanto la statua della regina era rimasta coperta. In punto a mezzodì re Giorgio premette un bottone elettrico che incendiò i fili che sostenevano l'involucro della statua: i fili si liquefecero e l'involucro cadde. Le truppe schierate a ferro di cavallo davanti al palazzo presentarono le armi ed una batteria d'artiglieria, che era appostata nel parco di St. James, sparò 41 salve di saluto. In vicinanza del monumento erano schierate divisioni della guardia del corpo, della guardia a piedi e di quei reggimenti che portano il nome della regina Vittoria.

Ad inaugurazione finita, le truppe, fra le quali c'era anche un dipartimento di marina, sfilarono dinanzi al re ed all'imperatore e quindi si schierarono ai lati del gran portale, attraverso il quale il re e l'imperatore ritornarono al palazzo di Buckhingam.

Il discorso di re Giorgio
Calorose parole per l'imperatore Guglielmo

LONDRA 16 (N). Re Giorgio ricevendo l'indirizzo presentatogli dal visconte Escher pronunciò un discorso in cui innanzi tutto accennò alla parte che il defunto re Edoardo ha nell'odierna solennità commemorativa e il cui ricordo è più vivo che mai nella memoria degli inglesi. Re Giorgio accennò poi alla partecipazione dei domini e delle colonie all'odierna solennità e disse che il monumento rappresenta il tributo di razze e di paesi d'una così grande varietà di caratteri e di abitudini quali mai non si sono visti, così accomunati in un unico interesse. Per me e per la mia famiglia, continuò il re, riesce di profonda soddisfazione che il mio augusto cugino, l'imperatore di Germania, sia intervenuto a questa festa storica accompagnato dall'imperatrice; Sua Maestà l'imperatore è il nipote più anziano della regina Vittoria, ch'egli ha sempre amata e venerata per naturale inclinazione. La sua presenza e le simpatie che egli ci ha manifestate durante gli ultimi giorni di vita della defunta regina e anche più tardi, non saranno dimenticate giammai da me e dal mio popolo. Vincoli saldi e vivi di parentela e di amicizia uniscono i nostri troni e le nostre persone, e il mio popolo si rallegra con me di vederlo assistere oggi alla inaugurazione di questo monumento. Prego Iddio che il monumento parli ognora a Londra della gloria del regno della regina Vittoria e mostri alle future generazioni l'affetto e la venerazione che il popolo nutre per essa e per la sua memoria. Re Giorgio chiuse ricordando con parole affettuose l'abnegazione con cui la regina Vittoria si dedicò ai suoi doveri.

Alla solennità dell'inaugurazione l'imperatore Guglielmo e re Giorgio intervennero nell'uniforme di marescialli inglesi con le insegne della Giarrettiera. La coppia imperiale e quella reale durante la solennità stettero sulle grandi piattaforme del monumento. Dopo lo scoprimento l'imperatore Guglielmo depose una corona d'alloro sul monumento; un'altra corona d'alloro fu deposta dalla deputazione del reggimento dragoni della guardia che porta il nome della defunta regina Vittoria.

Dopo la solennità i reali diedero una colazione intima. Per questa sera è indetto un grande pranzo, che però non avrà il carattere di banchetto di Stato, per cui probabilmente non si pronuncieranno brindisi.

Il principe ereditario di Germania
creato colonnello d'un reggimento degli ussari

LONDRA 16 (N). La «London Gazette» annunzia che il principe ereditario di Germania è stato nominato colonnello dell'XI reggimento degli ussari.

I giornali dicono che i sovrani tedeschi si sono dichiarati lieti delle accoglienze che sono state loro fatte a Londra. L'idea di questa visita è dovuta a re Edoardo, il quale aveva espresso il desiderio di vedere il più grande numero possibile di parenti assistere all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria della regina Vittoria.

L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota la quale dice che l'imperatore Guglielmo è stato doppiamente felice di accettare l'invito di re Giorgio e di avere avuta una volta di più l'occasione di testimoniare la sua venerazione ed il suo rispetto per la sua augusta nonna. La visita dell'imperatore è una visita puramente privata e di famiglia e come tale deve avere i migliori risultati per le relazioni fra i due paesi ed i due sovrani.

IL PROGRAMMA NAVALE
del ministro della Marina russo

PIETROBURGO 16 (N). Circa il nuovo programma navale che il ministro della marina Grigorowic presenterà entro questa settimana al consiglio dell'ammiragliato, si hanno questi particolari: Il programma dovrebbe venir realizzato entro 20 anni. I crediti però sarebbero chiesti ogni quinquennio. Entro i primi due anni si dovrebbe eseguire la costruzione di grandi navi di tutti i tipi, inoltre si dovrebbero costruire nuovi porti e fra altro verrebbe trasformato in porto di guerra anche Reval. L'ammiraglio Grigorowic vorrebbe formare delle forti squadre per il Baltico, per il Mar Nero e per l'Estremo Oriente.

La campagna elettorale in Austria
„L'assolutismo perdura e perdurerà“
Il discorso d'un liberale tedesco.

BRUNA 16 (N). In un comizio elettorale tedesco-liberale l'ex-deputato dott. Lecher tenne il suo discorso come candidato a uno dei mandati di Bruna. Disse fra altro che l'unione nazionale tedesca procurò di mantenere la Camera in grado di lavorare, quindi i tedeschi liberali preferiscono parlare poco per fare invece maggior lavoro positivo specialmente nel campo economico. L'Unione nazionale tedesca si mantenne perfettamente indipendente di fronte al Governo, del quale non fa parte alcun liberale. Quindi Lecher dichiara di non considerare come liberali il ministro della giustizia Hochenburger e quello dell'istruzione Stürgkh. L'oratore caratterizzò poi così il sistema politico parlamentare dell'Austria:

I mammalucchi del Governo.

In Austria non si è ancora passati definitivamente dal regime assolutista a quello costituzionale. Vi sono sempre delle ricadute con episodi durante i quali entra in azione il par. 14. Questo sistema misto fu molto favorevole alla demagogia specificamente austriaca. Il demagogo austriaco vota soltanto le leggi che hanno qualche popolarità. Alle imposte, agli oneri militari, e a tutte quelle cose per le quali egli non vuole assumersi alcuna responsabilità di fronte all'elettore lascia che ci pensi il Governo, il quale o fa votare le leggi spiacevoli dai suoi mammalucchi o ricorre al par. 14. Ai socialisti va attribuito il merito d'avere sviluppato questo pseudoparlamentarismo fino a farne un sistema praticato con una certa virtuosità, e che essi, dato il caso, sanno anche difendere con acuti sofismi. Lecher analizzò poi la maggioranza del bar. Bienerth, che è piccolissima. Il suo nucleo è dato dal partito cristiano-sociale: da ciò la tendenza clericale dell'amministrazione. Se si riuscisse a fare scemare il valore dei cristiano-sociali col fare entrare nella maggioranza alcuni gruppi liberali, il conte Stürgkh governerebbe affatto diversamente. Veramente nella disciolta Camera esisteva numericamente una maggioranza liberale; ma siccome i socialisti si sono astenuti dal lavoro politico positivo per questioni di principî, e gli czechi e altri slavi per ragioni nazionali, la conseguenza fu che gli elementi liberali appartenenti alla maggioranza formavano in questa una minoranza, e quindi furono anche meno in grado d'esercitare la loro influenza.

La politica del potere temporale.

Lecher disse poi: A noi tedeschi riesce facile andar d'accordo colla Corona nelle questioni militari e di politica estera, perchè l'indirizzo di questa politica è fissato dall'alleanza austro-germanica e dalla Triplice alleanza. E' vero che questa politica costa molto denaro, ma la fratellanza d'armi coi tedeschi dell'impero germanico è per noi un bisogno del cuore. In certi circoli di Corte e naturalmente anche in quelli dell'alto clero l'alleanza coll'Italia unita, la quale sbarazzò il papa del suo potere temporale, non gode troppa simpatia, come non la gode nemmeno l'alleanza con la dinastia protestante degli Hohenzollern. Questi circoli al pari dei nostri slavi vedrebbero di buon occhio, che si ritornasse alla politica antiprussiana, alla politica del ristabilimento del potere temporale, e della liberazione del papa.

La ridicola megalomania dei socialisti.

L'oratore critica poi il contegno dei socialisti in Parlamento. Grandi paroloni, recriminazioni reboanti, ma pochissimi successi politici, e tuttavia i socialisti presentano le cose in maniera come se fosse merito esclusivo dei socialisti, se si sono votate mezza dozzina di piccole leggi politico-sociali. I socialisti dicono che il loro partito è il più forte; in verità invece è un partito molto debole perchè con la sua sterile politica negativa si è intralciata da sè la strada verso il potere. Ora la tattica dei socialisti tende a guadagnare molti voti della borghesia.

Da ultimo Lecher disse: Noi siamo in massima pronti a regolare le nostre relazioni con le nazionalità non tedesche, ma non crediamo alla possibilità d'una pace duratura con gli czechi e con gli sloveni. Crediamo invece che la gara delle nazionalità sia un fenomeno speciale della natura umana. Il popolo tedesco non teme la lotta nazionale, esso la supererà con tanto maggior successo, quanto più si mostrerà pugnace e quanto meno esso lascierà turbare il suo sano egoismo nazionale da indeterminatezze filosofico-fantastiche, come ad esempio l'internazionalismo socialista. Quindi non senza una certa soddisfazione assistiamo alla scissura nel campo socialista e vediamo come anche in codesto campo gli czechi pratichino la loro politica brutale e prepotente.

Concludendo, Lecher disse che probabilmente anche dopo le elezioni l'Austria resterà quella di prima.

Violente dimostrazioni anticlericali
a Praga

PRAGA 16 (N). Ieri, vigilia della festa di S. Giovanni Nepomuceno, sul corso Francesco una folla di qualche migliaio di persone fece una dimostrazione anticlericale emettendo grida e cantando canzoni. Intervenne la polizia e seguirono dei conflitti; molte persone furono gettate a terra e calpestate. La polizia operò molti arresti.

Elezioni dietali suppletorie in Carniola

LUBIANA 16 (B). Nelle odierne elezioni suppletorie per la Dieta della curia delle città e mercati nel distretto elettorale della città di Lubiana è stato eletto a deputato dietale, con 1685 dei 3259 voti deposti, il candidato del partito nazionale-progressista Francesco Reisner, professore ginnasiale.

In Albania
Notizie viennesi sull'insurrezione e gli italiani

CETTIGNE 16 (N). Dopo la perdita di Decic i Grudi ed i Hoti hanno occupato nuove posizioni più addentro nel paese, posizioni che ieri furono attaccate con grande accanimento dai turchi. Il combattimento, lungo e disperato, rimase senza risultato. Entrambe le parti mantennero le loro posizioni.

Torghut Schefket pascià attende ancora materiale da guerra e istruzioni definitive da Costantinopoli prima di cominciare le operazioni decisive contro gli Arnauti. Probabilmente si attenderà a cominciare dopo il viaggio del sultano in Albania per evitare incidenti che potrebbero turbare il programma del viaggio. Intanto si sono ristabilite dappertutto le comunicazioni telegrafiche; i punti più importanti sono occupati. Oggi sono giunti da Trebisonda due battaglioni di redif destinati per l'Albania.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Scutari che un veliero austriaco ha introdotto di contrabbando dal golfo Rodoni 2000 fucili provenienti dall'Italia. Queste armi sarebbero state distribuite ai malissori ribelli. Andrebbe sempre più aumentando il numero di italiani che vanno ad unirsi agli albanesi. Il consolato italiano a Scutari avrebbe perciò, a nome del suo Governo, assicurato il generalissimo delle truppe turche che il Governo italiano farà tutto quanto sta in suo potere per impedire il contrabbando di armi dall'Italia e la partecipazione degli italiani alla rivolta albanese.

NELL'ESTREMO ORIENTE
La Russia farà la guerra alla Cina?

PIETROBURGO 16 (N). Da Wladiwostok e dall'Estremo Oriente giungono notizie molto inquietanti. A Wladiwostok si ritiene inevitabile la guerra con la Russia. Le voci di guerra sono alimentate nuovamente dal viaggio del ministro russo della guerra nell'Estremo Oriente. Un altro indizio della gravità della situazione lo si ha nel fatto che i negozianti cinesi si rifiutano di concludere grandi affari; essi dicono di aver ricevuto da fonte autorevole di Pechino notizie secondo le quali sarebbe pericoloso l'impegnarsi ora in affari vasti.

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A questa legazione non si ebbero in questi ultimi otto giorni notizie da Pechino, però si ritengono infondate le voci di un pericolo di guerra con la Russia. Si dubita che la Russia muova guerra alla Cina, non essendo ciò necessario, perchè la Cina non può opporre seria resistenza alle domande russe.

Giappone e Russia in Manciuria.

TOKIO 16 (Ag. pietrob.). I giornali «Hochi-Shinbun» e «Mainichi-Shinbun» consigliano il Giappone e la Russia ad opporsi in comune col mezzo di prestiti all'influenza estera in Manciuria. La rinuncia di Liang-Tung-Jeng ad accettare il portafoglio degli esteri viene considerata dalla stampa giapponese come un fiasco del nuovo gabinetto cinese.

La spaventosa carestia in Cina.

COLONIA 16 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha dal vescovo Hemunghaiss, vicario apostolico dello Sciantung e della Cina meridionale: La carestia è così diffusa che persino famiglie facoltose non hanno più da mangiare. La maggior parte delle famiglie muoiono di fame: si vendono ragazze e donne; infieriscono malattie epidemiche, fra cui il tifo.

CAMERA UNGHERESE
I lagni dei croati

BUDAPEST 16 (B). Camera. Il deputato Radicevic (croato) presenta a nome dei deputati croati una serie di petizioni e di lagnanze circa la politica ferroviaria del Governo in Croazia. Desidera che la costruzione della ferrovia di Lika sia eseguita con la massima sollecitudine e che negli uffici comuni della Croazia vengano impiegati soltanto cittadini croati. Desidera anche che l'industria croata venga largamente appoggiata. I croati approveranno il bilancio nella speranza che i loro desideri vengano esauditi.

Batthyany (justhiano) riconosce essere i desideri dei croati in parte giustificati ed appagabili. L'oratore raccomanda lo sviluppo della navigazione fluviale e deplora che la società di navigazione danubiana sia completamente dipendente dall'Austria in questioni di tariffa. L'oratore si lagna che le autorità austriache creino difficoltà alle società di navigazione fluviale e marittima in Austria.

La discussione viene quindi interrotta. Prossima seduta domani.

La morte del deputato Achim

BEKESCSABA 16 (B). Il cadavere del deputato Achim è stato oggi sezionato e quindi trasportato nell'abitazione del defunto. La quiete non è stata turbata. Domani avranno luogo i funerali, che partiranno dalla chiesa evangelica. Per precauzione faranno servizio due compagnie di soldati, quantunque la popolazione si mantenga calma.

Di fronte alla notizia che sarebbero avvenuti disordini a Bekescsaba causa la morte del deputato Achim, da fonte competente si partecipa che non ci sono stati disordini e non è stato nemmeno necessario di impiegare la forza militare. E' però vero che il numero dei gendarmi è stato aumentato a 70. Il maggiore di gendarmeria Nemethy, d'accordo coi capi del partito dei contadini dott. Simonka e Hribowsky, ha preso tutti i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine durante i funerali, che seguiranno domani. I due capi-partito hanno dichiarato che si prenderanno cura del mantenimento dell'ordine e si adopereranno con ogni mezzo a far sì che l'ordine non venga turbato.

Camera italiana.
Per le feste del cinquantenario.

ROMA 16 (N). Camera. - Seduta antimeridiana. - Sotto la presidenza dell'on. Marcora, stamane si è continuato l'esame del

bilancio di grazia e giustizia

e dopo poche osservazioni dell'on. Amici, ha preso la parola il ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile. Egli, ringraziati gli oratori tutti che parteciparono alla discussione, rileva innanzitutto l'importanza dei problemi che si riferiscono all'amministrazione della giustizia, dicendosi lieto di constatare che le condizioni morali e materiali della magistratura sono di molto migliorate. Però queste condizioni debbono essere considerate con maggiore serenità da ogni parte; e se il ministro ha l'obbligo assoluto di tutelare l'indipendenza e il prestigio dei magistrati, questi devono trovare nella loro coscienza il sentimento e la forza di compiere il proprio dovere. Promette che provvederà a migliorare lo stato dei magistrati che si trovano in condizioni più disagiate; ma il Governo però non intende tollerare pressioni di sorta. Accenna poi ai molti e gravi problemi che si riferiscono alla procedura penale, osservando che non possono essere risolti frammentariamente. Egli si propone di ripresentare intera la questione alla Camera. Quanto alla cosidetta politica ecclesiastica, dichiara che il programma del Governo consisterà nel mantenere inviolata, insieme al rispetto del sentimento religioso, la sovranità dello Stato; il che si ottiene difendendo lo Stato medesimo contro manifestazioni e invadenze illegittime e mantenendo il rigore nell'osservanza delle leggi. Dichiara per ciò che eserciterà la più oculata vigilanza sulla costituzione di enti religiosi per mezzo di finzioni legali, sull'ordinamento dei seminari dal punto di vista degli studi e dell'igiene, sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica. Concorda pienamente, per considerazioni giuridiche e sociali, sull'opportunità di una legge sul divorzio e studierà il grave problema insieme a quelli dei figli naturali, della delinquenza infantile, della precedenza del matrimonio civile, dei diritti della donna sedotta, della diffamazione, dei diritti di cittadinanza, ispirandosi solamente al criterio dell'interesse sociale. Conclude invocando la cooperazione del Parlamento e augurandosi che sia possibile provvedere ai molti bisogni del paese.

La seduta è tolta alle 11.55.

La tutela delle opere d'arte.

Seduta pomeridiana.

Vicini, sottosegretario all'istruzione: Risponde all'on. Galenga, circa la sorveglianza sulle opere d'arte esposte all'aperto. Dice che questa è affidata alla pubblica sicurezza, che sbriga con molto zelo questo suo incarico.

Galenga: Accenna ai vari furti lamentati a Perugia e a Roma, e crede che la sorveglianza dovrebbe essere affidata all'impresa delle guardie private notturne.

L'ufficio del lavoro italiano a Nuova York.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Risponde all'on. Turati, circa lo smembramento dell'ufficio del lavoro italiano a Nuova York. Dichiara che tale ufficio, istituito nel 1906 per eliminare gli abusi di cui erano vittime i nostri emigranti, non corrspondeva alle aspettative; perciò il commissariato dell'emigrazione decise di trasferire all'ispettorato del lavoro le funzioni statistiche finora affidate a quell'ufficio, perchè erano ormai le sole da esso disimpegnate.

Turati: Dichiara di non essere affatto soddisfatto.

Si passa alla continuazione della discussione del

bilancio d'agricoltura

Casciani, relatore: Rivolto un saluto al nuovo ministro, segnala il progressivo aumento degli stanziamenti del bilancio, oramai in grado di far fronte alle esigenze dei servizi. Osserva che alcune leggi importeranno ulteriori aumenti; prima di chiedere quindi nuovi fondi occorre provvedere ad un razionale ordinamento dell'organismo amministrativo e burocratico del dicastero. Accenna al rapido progresso economico dell'Italia nell'ultimo ventennio, ma nota che anche gli altri paesi progrediscono, per cui la nostra inferiorità è sempre notevole di fronte alle altre nazioni. E' da notarsi che aumenta l'importazione dei generi agricoli, per cui s'impone la necessità di intensificare la nostra produzione agraria. Difficilmente ci si potrà sottrarre all'importazione granaria, ma almeno si dovrà ridurla notevolmente. Circa il demanio forestale si augura che la provvida legge approvata dal Parlamento trovi la sua applicazione senza indugio, e si provveda alla nomina del direttore dei servizi delle foreste. Consente nella necessità di migliorare la produzione equina, ma più di questa occorre intensificare la produzione bovina, che ha un grande influsso sul rincaro delle carni, e può concorrere alla risurrezione economica di parecchie regioni. Agli oratori che invocano maggior protezione per l'industria, osserva che alla non lontana scadenza dei trattati commerciali, si potranno creare condizioni migliori ai nostri commerci, e si dichiara favorevole all'avocazione al ministero d'agricoltura dei servizi attinenti ai trattati di commercio. Concludendo, in prova del continuo progresso nostro, segnala l'aumento dei risparmi anche in province meno floride del paese, e nota come ad essi contribuiscano le rimesse dei nostri emigranti, ai quali l'oratore manda un saluto di riconoscenza della patria italiana.

Moltissimi deputati ritirano i loro ordini del giorno presentati, e s'inizia così la discussione degli articoli che procede rapidissima.

Una missione militare giapponese in Italia

ROMA 16 (N). E' giunta a Roma una missione dell'esercito giapponese, venuta per studiare l'ordinamento dell'esercito italiano. Il ministro della guerra ha disposto che sia addetto alla missione il capitano di stato maggiore Giannone. Stamane la missione ha visitato la caserma dell'81.o reggimento di fanteria.

I probiviri a congresso

ROMA 16 (N). Nel padiglione dei congressi a Castel Sant'Angelo si è inaugurato stamane il secondo congresso dei probiviri italiani. Erano presenti il ministro Nitti, i deputati Turati, Brunialti e Dell'Acqua, il sindaco Nathan, parecchi membri del Consiglio superiore del lavoro ed altre notabilità. Hanno parlato l'avv. Scarelli, il sindaco Nathan, il comm. Giacchi e poi l'on. Nitti, il quale ha detto che il probivirato compie funzioni di temperanza e di pace nelle lotte del lavoro. Non solo numerose controversie discusse, ma anche le controversie evitate dimostrarono l'importanza della funzione probivirale. Egli manterrà il disegno di legge che si trova dinanzi alla commissione parlamentare, specie per quello che riguarda l'estensione del probivirato all'agricoltura e al commercio. Il discorso del ministro Nitti è stato salutato da vivissimi applausi.

Il grande successo d'un coro russo a Roma

ROMA 16 (N). Stasera all'Augusteo, affollatissimo, ha dato il suo primo concerto il coro russo del Santo Sinodo di Mosca, che per la prima volta, derogando dalle sue severe tradizioni, ha lasciato la Russia per dare concerti. Il coro è composto di circa 80 esecutori, la maggior parte ragazzi, che hanno cantato vestiti nel caratteristico costume nazionale. Il programma svolto questa sera comprendeva quattro parti distinte: Primitivo sviluppo della polifonia di carattere nazionale; periodo dell'influenza italiana e influenza della musica europea in generale; ritorno all'antico canto liturgico. Il coro ha destato la più viva ammirazione negli ascoltatori, che lo hanno più volte entusiasticamente applaudito.

I maestri cantori di Vienna in Campidoglio

ROMA 16 (N). Oggi alle ore 16 vi è stato in Campidoglio un riuscitissimo ricevimento offerto dal sindaco Nathan in onore della Società corale viennese e del congresso dei probiviri italiani. Il coro viennese è stato fatto segno alle più simpatiche accoglienze, ed ha cantato un inno di ringraziamento, calorosamente applaudito.

Le „dreadnoughts“ italiane

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma che i lavori per la costruzione delle due dreadnoughts, che attualmente si trovano in cantiere, sono progrediti al punto che il varo probabilmente potrà aver luogo il 13 agosto. Le altre due dreadnoughts verrebbero varate nella ventura primavera.

La morte di un francese amico degli italiani

ROMA 16 (N). E' morto all'ospedale dei Fatebenefratelli l'abate Carlo Oudin, francese, che, dopo la disfatta di Adua, si recò in Abissinia a portare soccorso ai prigionieri italiani e tentarne la liberazione, e dopo un viaggio avventuroso e faticoso ritornò in Italia, accompagnando un gruppo di prigionieri rilasciati da Menelik. Il re aveva insignito l'abate francese della Croce mauriziana.

Il rappresentante all'incoronazione di Giorgio V
e il rango della duchessa Hohenberg

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da fonte ufficiosa: Si annuncia esser ora stabilito che l'imperatore sarà rappresentato alle feste per l'incoronazione a Londra dall'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Originariamente era intenzione di inviare a Londra come rappresentante dell'Imperatore l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Si deve però supporre che ci siano state delle difficoltà. Pare che l'arciduca ereditario abbia declinato l'incarico perchè alla sua consorte duchessa Sofia Hohenberg non è stato concesso il rango di «consorte dell'arciduca ereditario del trono». Si dice che la recente udienza avuta dall'arciduca ereditario presso l'Imperatore a Budapest non stesse in alcun nesso con la questione del rango della duchessa di Hohenberg ma particolarmente con quella dell'invio dell'arciduca ereditario a Londra e soltanto subordinatamente si sarebbe discussa la questione del rango. Dal fatto che ora come rappresentante dell'Imperatore si reca a Londra l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, si deve dedurre che le trattative di Budapest non abbiano avuto una soluzione soddisfacente nella questione del rango.

La sanzione sovrana
ai progetti militari a. u.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» apprende che l'imperatore ha accordato la sanzione del progetto di legge relativo alla riforma militare e al nuovo regolamento di procedura penale militare. I progetti saranno presentati alla Camera ungherese probabilmente ancora entro la settimana e contemporaneamente saranno pubblicati in Austria.

Per la successione di Hieronymi

BUDAPEST 16 (N) Il «Magyar Hirlap» reca che il Governo avrebbe offerto il portafoglio del commercio al governatore della Banca a.-u. dott. Ipotvics.

La politica e gli impiegati in Serbia

La partenza del conte Forgach

BELGRADO 16 (B). La Scupcina approvò con 42 voti contro 16 una disposizione di legge, con la quale viene proibita a tutti gli impiegati la partecipazione attiva alla politica. Domani sarà portata a discussione la legge sugli appannaggi.

L'inviato a.-u. conte Forgach è partito nel pomeriggio per la sua nuova destinazione a Dresda. Erano convenuti alla stazione ad accommiatarsi il ministro degli esteri, tutto il corpo diplomatico ed alcuni membri della colonia a.-u.

La visita di re Pietro a Fallières

Re Pietro partirà per Parigi il 19 corr., via Budapest e Vienna. Al seguito del re si troverà anche il ministro degli esteri, Milovanovic. Da Basilea, dove il viaggio sarà interrotto per due giorni ed una notte, il re proseguirà con un treno speciale del presidente. E' ancora incerto se il re, al suo ritorno, visiterà l'esposizione di Torino.

BULGARIA E TURCHIA

SOFIA 16 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi esaurientemente del recente incidente di confine ed ordinò una severa inchiesta. L'inviato a Costantinopoli fu incaricato di fare serie rimostranze presso la Porta.

Un ministro dichiarò che il Governo, appena sarà arrivato il materiale d'inchiesta, chiederà nel modo più energico completa soddisfazione e punizione esemplare dei colpevoli, e ciò tanto più inquantochè l'attuale ministero segue una politica pronunciatamente turcofila.

Il Governo ha deliberato poi di far salutare il sultano, in occasione del suo viaggio in Macedonia, da una deputazione militare.

Il „Parliament bill" alla Camera stellata

Buon viso a cattivo gioco

LONDRA 16 (N). Il visconte Morley presentò alla Camera dei Pari il «Parliament bill» che fu approvato formalmente in prima lettura.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Gödöllö. GOEDOELLOE 16 (B). L'Imperatore fece nel pomeriggio una gita di due ore in carrozza aperta nella direzione verso Szent Kiraly.

I reali di Danimarca a Parigi. PARIGI 16 (N). La coppia reale di Danimarca fece oggi una visita al presidente Fallières e alla sua consorte, i quali più tardi la restituirono.

La coppia ereditaria germanica è partita per Pietroburgo. POSEN 16 (B). Il principe ereditario Guglielmo è partito per Pietroburgo in compagnia della principessa ereditaria, arrivata qui a mezzodì da Potsdam.

Il ritorno d'Achrenthal a Vienna. — VIENNA 16 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Il ministro degli esteri conte Aehrenthal ritornerà probabilmente il 23 corr. a Vienna dal suo permesso. Il ministro soggiornerà con la sua famiglia durante la stagione estiva a Schönbrunn.

I granduchi russi a Firenze. FIRENZE 16 (N). Alle 16.30 i granduchi di Russia si sono recati a visitare la mostra del ritratto a Palazzo vecchio, ricevuti dal sindaco marchese Corsini, dal presidente della mostra, Ugo Oietti, e da vari assessori e consiglieri municipali. Il sindaco ha offerto alla granduchessa uno splendido mazzo di fiori. I granduchi si sono trattenuti alla mostra oltre un'ora, manifestando viva soddisfazione.

Gustavo Mahler. VIENNA 16 (B). Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Gustavo Mahler: Nella giornata di ieri, temperatura gradamente ascendente sino a 38.3°. Nel lobo superiore del polmone sinistro si manifestano nuovi fenomeni di condensamento. Polso 130, senza interruzioni, relativamente buono. Il paziente dormì la notte abbastanza bene con l'aiuto di soporiferi; alla mattina ebbe buon appetito.

Le traversie del prestito bulgaro

SOFIA 16 (B). Il termine concesso dal Governo bulgaro alla «Investment Trust Corporation» inglese per il versamento del prestito di cinque milioni è spirato ieri senza che il versamento fosse stato effettuato. Il Consiglio dei ministri annullerà nella sua seduta d'oggi il contratto di mutuo e dichiarerà rotte le relazioni con la su nominata Banca. In tali sensi sarà redatto un comunicato ufficiale che verrà pubblicato.

La conferenza dell'unione per i trasporti ferroviari

BERNA 16 (B). Stamane si è radunata la conferenza internazionale degli Stati partecipanti all'Unione per i trasporti ferroviari. Le discussioni hanno carattere diplomatico. La stampa non vi è ammessa. Probabilmente si faranno comunicazioni ufficiali.

I lotti serbi

BELGRADO 16 (B). Estrazione dei lotti serbi al 2%: dell'anno 1881). Nell'odierna estrazione, la vincita principale di 80.000 franchi toccò alla serie 1142 numero 6; 8000 franchi alla serie 6241 numero 33; 4500 franchi alla serie 1401 numero 19; la serie 1621 numero 7 e la serie 3378 numero 22 vincono 1000 franchi ciascuna.

Nell'estrazione dei lotti tabacchi dello Stato serbo, la vincita principale di 20.000 franchi toccò alla serie 7944 numero 97.

La prima del „San Sebastiano" di G. D'Annunzio

PARIGI 16 (N). Per aderire al desiderio di parecchi critici, l'impresa dello «Chatelet», d'accordo con Gabriele D'Annunzio, ha deciso di rinviare a domenica 21, irrevocabilmente la prova generale del «San Sebastiano», e la «première» al lunedì seguente. A proposito di critici teatrali, la loro società prepara per il primo giugno una gran festa, nella quale Gabriele D'Annunzio dirà versi suoi.

Il bilancio disastroso dei dirigibili Zeppelin

Una flotta aerea che sfuma

VIENNA 16 (N). A proposito del disastro del dirigibile «Deutschland», la «Zeit» dice che con questa aeronave si è distrutto anche l'ultimo dei grandi palloni dirigibili Zeppelin che erano in possesso di privati. Dal 1906 in poi non fu che una serie di catastrofi: nel gennaio 1906 una aeronave Zeppelin fu distrutta da una burrasca sul lago di Costanza. Il terzo modello fu trasformato in un quarto modello e il 5 agosto 1908 fu distrutto dal fuoco presso Eschterdingen. Allora si fece in tutta la Germania la grande sottoscrizione nazionale che fruttò la somma di 6 milioni di marchi. Con questo denaro si fondò una società che continuò a costruire dei dirigibili Zeppelin. Due dirigibili furono comperati dalle amministrazioni militari. Nel settembre 1910 il dirigibile L. Z. VI fu incendiato nell'hangar. Il dirigibile L. Z. VII ovvero «Deutschland» fu distrutto nel novembre dell'anno scorso nella selva teutoburgica. Oggi è stato distrutto il L. Z. VIII ovvero «Ersatz Deutschland». Quindi ora non esistono più che due aeronavi Zeppelin, e sono quelle di proprietà dell'amministrazione militare, la quale però non si azzarda a servirsene.

DUESSELDORF 16 (B). Degli otto passeggeri dell'avareata aeronave «Deutschland» nessuno è stato ferito.

Lo scandaloso processo Reinbot

Le case di «rendez-vous»

PIETROBURGO 16 (N). Durante l'udienza di ieri del processo contro il generale Reinbot, comparve come teste il proprietario di una delle cosidette case di «rendez-vous», create da Trepoff e che sono nient'altro che un tipo di bordelli che Reinbot voleva estirpare. I proprietari di queste case si salvarono dopo l'attentato contro Reinbot, in cui fu ferito invece il suo assistente, recandosi con uno stendardo ecclesiastico dinanzi alla sua abitazione, felicitandolo per lo scampato pericolo e consegnandogli un'icona. Essi poterono quindi conferire con Reinbot sul salvataggio delle case di «rendez-vous». Elargirono 10.000 rubli a vantaggio delle società di beneficenza fondate in ricordo del salvamento di Reinbot e si impegnarono di elargire annualmente 2000 rubli a queste società. Da allora cessarono le persecuzioni contro le suddette case. Reinbot ammise tutto ciò.

Durante l'udienza di ieri si è diffusa pure la voce che il senatore Garin, il cui nome faceva tremare tutta la borghesia della Russia, verrebbe rimosso quanto prima perchè Reinbot, rivelando le istruzioni che egli aveva ricevuto da Pietroburgo, riesce sempre più a giustificare l'opera sua.

I berlinesi per il monumento alla Ristori, a Cividale.

BERLINO 16 (N). Al teatro «Kammerspiele» si diede, sotto il patrocinio dell'ambasciata italiana, una serata destinata a raccogliere fondi per il monumento ad Adelaide Ristori a Cividale. Prestarono la loro opera il celebre violinista Marteau, la pianista signorina Biondi, il tenore Senius, le attrici Dietrich ed Eysoldt, l'attore Alessandro Moissi. La serata è riuscita magnificamente; vi assiteva pubblico sceltissimo.

Un «Edipo» tedesco recitato da attori italiani.

BERLINO 16 (N). Nel prossimo settembre, Reinhardt, direttore del Teatro tedesco, si recherà in Italia a dare l'«Edipo», che già trionfò in Germania, Russia, Svezia e Austria. Farà la parte di «Edipo» l'attore Alessandro Moissi, primo attore del Teatro tedesco di Berlino, sebbene italiano. Anche gli altri attori saranno italiani. Alla testa dell'impresa si trova Ernesto Rasi di Firenze. L'«Edipo» si darà a Roma, Firenze, Torino e Milano.

Gli scandali amministrativi in Russia.

PIETROBURGO 16 (N). 400 impiegati dell'intendenza sono stati deferiti alle autorità giudiziarie per irregolarità.

Il processo di Leopoli.

LEOPOLI 15 (N). Nel processo per gli eccessi all'Università del 1. luglio 1910, in cui sono imputati 101 studenti ruteni, oggi, 65.mo giorno dal dibattimento, fu fatto un sopraluogo all'Università. Per tale occasione erano state sospese le lezioni. Il giudice istruttore descrisse la situazione quale egli l'aveva trovata all'Università immediatamente dopo gli eccessi. Quindi si esaminarono le tracce dei proiettili sulle pareti. Il difensore chiese che si facessero esperimenti di tiro nei corridoi con revolver e pistole Browning, ma la domanda fu respinta dalla Corte.

Il processo Wonljarljarski.

PIETROBURGO 16 (B). Alla domanda se si riconosce colpevole, Dimitri Wonljarljarski risponde in modo contraddittoria. Il padre di Wonljarljarski dichiara di avere risaputo della falsificazione del testamento durante l'istruttoria. Degli altri accusati riconoscono la loro colpa soltanto Montjevic e Wolczewski. Essi dichiarano, che l'accusati e l'avvocato Kasanczіew non hanno preso parte alla falsificazione. Dicono di non aver mai prima veduto il padre di Wonljarljarski; essi sarebbero stati in relazioni soltanto col figlio Dimitri.

Per i filatelici. I francobolli del cinquantenario italiano.

ROMA 16 (N). E' stato pubblicato oggi il decreto che autorizza l'emissione a scopo commemorativo per la ricorrenza del cinquantenario, di francobolli calcografici da centesimi 2, 5, 10 e 15. Tutti e quattro i valori postali, stampati su carta bianca, hanno formato doppio dei francobolli ordinari e saranno validi fino al 31 dicembre 1911.

Disgrazia al cantiere di Palermo.

PALERMO 16 (N). Una gravissima disgrazia è avvenuta nel nostro cantiere navale. Mentre una ciurma di venti operai lavorava intorno alla chiglia del costruendo piroscafo della Società nazionale, una lamiera si staccò dalla grua che la teneva sospesa, sfracellando il capo operaio Gilberto Dondi e ferendo altri due operai, uno dei quali gravemente.

La galleria della Martinswand perforata.

INNSBRUCK 16 (B). Stamane alle 7.30 è stato perforato l'ultimo tratto della galleria della Martinswand, lunga 1800 metri, che si trova sulla linea ferroviaria di Mittenwald. I lavori erano stati iniziati al 10 marzo 1910 da ambe le parti.

Uno sciopero che l'eguale non s'è visto al mondo.

LONDRA 16 (N). Il deputato socialista Keir Hardie in un comizio a Newcastle disse che se entro 15 giorni non sarà stata regolata la questione delle mercedi degli operai scoppierà in Inghilterra uno sciopero così vasto quale non si sarà visto l'eguale al mondo.

Giornalista polacco maltrattato da soldati.

LEOPOLI 16 (N). Ieri vi fu un grande assembramento di folla dinanzi al corpo principale di guardia, in seguito all'arresto di un soldato. La polizia disperse la folla, solo un giornalista rimase sul posto per informarsi dell'accaduto. Allorchè si avvicinò al corpo di guardia, fu circondato da dodici soldati, alla cui testa si trovava l'ufficiale di servizio, fu gettato a terra, percosso a sangue e ferito gravemente.

Il siero Timon contro il cancro.

BALTIMORA 16 (N). Ieri il professore universitario Timon inoculò a 22 studenti di medicina il bacillo del cancro, quindi praticò loro iniezioni con un siero da lui inventato. Gli studenti facendosi inoculare il pericoloso bacillo manifestarono la loro fiducia nel nuovo siero.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (VII della riunione di primavera):

I. Premio Trevillian, per puledri di tre anni. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Montalon» (1.32.7 al km.); secondo «Halka»; terzo «Mon-Ami». Corsero 7. - Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 28, 25 e 80 per 20.

II. Premio Tummle dich. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Gordon» m. 2620 (1.29.5 al km.); secondo «Ma-joie» m. 2600; terzo «Franzl H.» m. 2630. Corsero 7. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 32, 45 e 43 per 20.

III. Premio della società. Cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Lothar» (1.36.2 al km.); secondo «Bajta»; terzo «Hanna». Corsero 9. Totalizzatore: 39 per 10. Piazzati: 39, 39 e 75 per 20.

IV. Premio E. L. Robinson, per puledri di tre anni. Cor. 5000; metri 2100. Arrivò primo «Aschenbrödel» m. 2140 (1.29.9 al km.); secondo «Herold» m. 2180; terzo «Ted-megg» m. 2120. Corsero 4. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 22 e 32 per 20.

V. Premio di Ried. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Czinczar» m. 2260 (1.29.6 al km.); secondo «Gazella» m. 2220; terzo «Grom» m. 2240. Corsero 8. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 23, 32 e 30 per 20.

VI. Handicap per cavalli a.-u. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Charlotte» m. 2525 (1.32.2 al km.); secondo «Tingl-Tangl» m. 2545; terzo «Liebling» m. 2560. Corsero 9. Totalizzatore: 104 per 10. Piazzati: 31, 24 e 28 per 20.

VII. Corsa del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Young Quartermarch» m. 2560 (1.30.5 al km.); secondo «L'Aiglon» metri 2500; terzo «Drah-n-ma-um» m. 2620. Corsero 9. Totalizzatore: 64 per 10. Piazzati: 39, 130 e 44 per 20.

VIII. Corsa delle pariglie (dilettanti). Cor. 2600; m. 4800. Arrivò prima «Waldmeister»-«Nutbreaker» m. 4800 (1.47.8 al km.); seconda «Mima»-«Rajta» m. 4800; terza «Centa»-«Glückskind» m. 4880. Corsero 6. Totalizzatore: 43 per 10. Piazzati: 54 e 45 per 20.

Mentre il Marocco agonizza

L'impero sceriffiano nel 700 - Un triestino ministro del Marocco - Breve periodo civile - La decadenza.

Dopo l'Algeria, Tunisi, dopo Tunisi l'Egitto: tutta l'Africa settentrionale sta sotto il dominio o l'influenza europea. Rimaneva il Marocco, Stato indipendente ma semi-barbaro, vivente una sua vita oscura d'ozio, tra opposte concupiscenze straniere, per forza d'inerzia. La Spagna, un po' per ragioni storiche, un po' per consanguineità (il molto sangue mauro che circola nelle vene dei nostri fratelli iberici venne loro dai mori venutile dal Marocco e colà ricacciati) considerava il Marocco come una terra riservata alla sua influenza o al suo futuro dominio. Invece i rovesci coloniali ridussero la Spagna in condizioni da non poter pensare, quando l'ora era propizia, ad una campagna di conquista dell'impero sceriffiano. Invece suonata l'ora per il Marocco di subire la signoria straniera, non la Spagna impugnò la spada per movere a quella impresa, ma la Francia. La Spagna, con saggezza non molto latina, si accontentò di trarre qualche profitto dall'opera della cugina in latinità, ma si guardò bene dal reclamare diritti sul Marocco. Chi reclamò fu la Germania, che di fronte alle esuberanze espansioniste coloniali francesi e di fronte ai «diritti storici» spagnoli portò in campo altri diritti forse un po' meno ideali ma più convincenti, quelli del suo commercio, avido di nuovi mercati e già bene addentro su quello marocchino.

Così si arrivò alla conferenza di Algesiras e all'occupazione franco-spagnola e poi soltanto francese di Casablanca, al mutamento di sovrano nel Marocco, alla guerretta guerreggiata dalla Spagna nel Riff, tanto per far ricordare ch'è viva e vuol contare per qualche cosa.

Ora nuovi torbidi interni offrono il pretesto alla Francia di fare nuovi passi nel Marocco, e la Spagna si inquieta e si propone di fare qualche passo anche lei, e la Germania sta a guardare da lungi e brontola...

★

Decisamente questo affare sarà il più onesto affare del mondo, ma ha tutta la apparenza di un broglio; ma a pagarne le spese pare sia destinato proprio il Marocco. E' il destino dei paesi disarmati quello di subire la dominazione altrui, di essere gioco degli altrui capricci, merco di baratto, terra di sfruttamento. Venezia non ha subito diversa sorte. Era disarmata; il suo territorio divenne campo di battaglia per gli altri. Finì con l'essere mercanteggiata come un collo di merce.

Il Marocco, a dire il vero, era ridotto a qualche cosa di mezzo tra il deylicato di Algeri e l'Egitto prima della conquista Napoleonica; barbaro e ridotto a vivere (fino al 1822) di piraterie come il primo, verniciato di civiltà come il secondo. Nella seconda metà del 1700, però, - mentre l'Europa si crogiolava al sole della nuova filosofia e non c'era Stato che non avesse un sovrano filosofo, entusiasta di riforme e deciso a compiere la Rivoluzione per proprio conto e a proprio profitto, - il Marocco ebbe anche lui il suo sovrano riformatore e nuovo stile, per allora: Sidi Mohammed.

Naturalmente bisogna fare le debite proporzioni: Mohammed non era nè Federico il Grande, nè Caterina II, nè Carlo III, nè Giuseppe II. Ma aveva anche lui i suoi Kaunitz, i suoi Tanucci, i suoi Potemkin. Per quasi trent'anni, Sidi Mohammed, imperatore di un vasto reame barbaresco, fu governato e diresse il suo regno secondo le inspirazioni di tre ministri ch'erano, per caso, tutti e tre italiani: il genovese Francesco Chiappi, il toscano Muti, il triestino Petrobelli.

— Un triestino ministro al Marocco?! - si esclamerà.

— E' proprio così: il La Martinière, geografo francese, cita questa riunione benefica di italiani alla corte sceriffiana come uno dei periodi più lieti della storia marocchina. Anzi tutta la gloria del regno pacifico e civile di Sidi-Mohammed la attribuisce all'influenza dei tre italiani.

Ecco: in epoca di carestia in Europa, Sidi-Mohammed, malgrado la superstizione e l'ostilità del suo popolo, permise l'esportazione dei grani; fondò, su disegni di un genovese, la città di Mogador; riscattò dai portoghesi la città di Mazagan, ultimo possedimento del Portogallo nel Marocco; frenò la pirateria; fece sicure le strade; favorì il commercio, concludendo trattati con l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, gli Stati Uniti. Favorì gli stranieri ai quali diede impieghi anche importanti. Soltanto con la Spagna pare tenesse il broncio per cagione di Melilla che gli spagnoli tenevano in loro potere, e spese 30 milioni di piastre per tentare di riprenderla con le armi. Regnò quasi quarant'anni e da molti secoli il Marocco non aveva veduto tempi così lieti. Allorchè morì (1790) la stampa europea trepidava per gli avvenimenti di Francia e per la guerra fra l'Impero e la Turchia; ma pure un giornale parigino, il «Moniteur» trovava spazio per fare questo elogio del sovrano marocchino morto troppo presto per il suo paese: «Un principe che può ogni giorno disporre della testa di ciascuno dei suoi sudditi e che usa di questo diritto con la massima moderazione, deve essere indubbiamente un sovrano adorato. Perciò l'imperatore del Marocco è generalmente rimpianto così per i benefici ch'egli procurava alla nazione come per i suoi atti di umanità».

★

Abbiamo cercato indarno notizie sul triestino Petrobelli (che potrebbe essere stato un Pietro Belli, nome di vecchia famiglia triestina), ministro dell'imperatore del Marocco, e dobbiamo perciò, fino a miglior fortuna, accontentarci di congetture. Nel 700, per essere il Belgio austriaco, era attivissimo il traffico fra quel paese, detto allora Paesi Bassi austriaci, e il nostro porto. Navi con bandiera imperiale facevano il commercio fra l'Adriatico e il Belgio. Ma il Mediterraneo era malsicuro causa i pirati barbareschi. Il Petrobelli, - come il Muti, come il Chiappi, come molti altri italiani, spagnoli, francesi - può benissimo essere caduto in potere dei pirati marocchini. Coloro che non potevano farsi riscattare avevano un altro scampo: abbracciare l'islamismo. Il La Martinière citato parla appunto dell'influenza civile esercitata nel Marocco dai «rinnegati» italiani, francesi, portoghesi e spagnoli, e non è escluso che il nostro concittadino del 1700 sia stato tra questi.

★

Alla morte di Sidi-Mohammed il Marocco era così forte, che suo figlio Muley Eliazid o El Azid, potè mover guerra alla Spagna, assediare Ceuta e imporre a S. M. cattolica un annuo... dono o tributo di 200.000 piastre. Plenipotenziario del sultano a Madrid fu allora il genovese Chiappi. Ma El Azid visse poco. Nel 1792 la successione fu disputata fra i suoi fratelli, e il Marocco ebbe, come l'anno passato, due imperatori: uno proclamato a Marrakesc, l'altro a Tetuan e a Tangeri. Quest'ultimo riuscì a conquistarsi il trono e regnò fino al 1822. Ma il Marocco non conobbe più la floridezza civile e la pace che gli aveva procurato il governo di Sidi-Mohammed, retto da un genovese, un toscano e un triestino!

Nella quarta pagina: **La prima di «Tignola», di S. Benelli, al Rossetti.** - Nella quinta pagina: **La città-giardino.** - Nella sesta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella settima pagina: **Il candidato italiano nel IV collegio istriano (Pisino).** - **L'esito delle elezioni a Fiume.** - L'Appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

CRONACA LOCALE

Il maleficio occulto

Socialismo: partito moderno; partito che procede per concezioni scientifiche; partito che deduce ogni cosa dalla teoria del materialismo storico; partito che riflette nell'opera sua l'applicazione di una vasta ideologia economica. Così dicono. Così è forse in altri paesi. Così è probabile che sia in altri paesi; se dobbiamo credere a taluni giornali tedeschi che nelle prime avvisaglie elettorali lamentano di trovare un linguaggio violento e diffamatorio da parte di certi gruppi radicali, mentre invece si lodano dei socialisti, coi quali la discussione può mantenersi serenamente oggettiva e involgere problemi di ecónomia universale.

Il socialismo moderno e scientifico adunque c'è, vive, respira, studia, discute alla vigilia delle elezioni; ma non cerchiamolo, nemmeno per amore di bizzarria, tra i socialisti ufficiali triestini! Questi cercano di pigliar la folla con loro metodi, che non hanno nulla di scientifico, e nemmeno di specificamente socialista, ma ai quali tuttavia ricorrono con sistematica puntualità. La pigliano dal lato dell'ignoranza: ossia s'ingegnano di sfruttare la ignoranza della folla per piantarvi carote a dànno degli avversari.

Nell'elezione suppletoria del novembre 1909 fu la famosa carota delle centinaia di elettori radiati dal III distretto. Nelle elezioni attuali è la «colossale» sì, ma inesistente «truffa elettorale», che i liberali-nazionali, con la complicità del Magistrato civico, della Luogotenenza e del Governo di Bienerth, avrebbero commessa rettificando un errore del passato nella limitazione legale dei distretti. La folla, di questa materia di diritto amministrativo non s'intende. Ci vorrebbe altro che se ne intendesse! Appunto per questo i socialisti ufficiali gliela mettono sotto gli occhi: e quando gliela hanno messa sotto gli occhi, facendone un nugolone di termini astrusi, di cifre, di date e di paragrafi, incominciano a gridare che sono truffe, che sono rapine, che sono nefandezze, che sono crimini da scuotere il cielo e la terra. E la folla, che non ha le cognizioni legali necessarie a impossessarsi della questione, ma che sente queste parole altisonanti di crimini e di delitti contro di essa e contro i suoi interessi, dovrebbe esser tratta per suggestione a gridare anche lei alla truffa, alla rapina, alle gesta nefande.

Su questo precisamente si fa calcolo. E' un modo come un altro di provocare un movimento contro qualcuno. Ai tempi delle grandi pestilenze, c'era chi lanciava e propagava il grido: - Dàgli all'untore! - Ai tempi dei processi contro le streghe, c'era chi sobillava il popolo al grido di: - Dàgli alla strega! - E si trovava sempre chi si metteva in moto. La folla, essendo piena di superstizioni, non aveva alcuna ragione di non credere ai misfatti degli untori e alla missione infernale delle streghe. Erano cose che non comprendeva; ma che appunto per questo seducevano la sua credulità e il suo romanticismo incline al meraviglioso.

I tempi sono mutati. I metodi degli aizzatori della folla restano gli stessi. Il vecchio grido: - Dàgli all'untore! Dàgli alla strega! - è sostituito dal grido tutto moderno: - Dàgli al truffatore di voti! Dàgli al ladro di elettori! - Un grido che dovrebbe compiere lo stesso servizio: quello di far credere agli ignoranti che vi sia un romanzesco retroscena di malvagità, che vi sia un «maleficio occulto» da dovere combattere, in modo da condurli a una sovreccitazione patologica che faccia perder loro il lume degli occhi.

Questi sono i «principî» di ogni campagna elettorale combattuta dai «socialisti». nella nostra città in nome del «socialismo», partito moderno e scientifico di discussione oggettiva.... in altri paesi, e speculatore sulle più cieche credulità e sulle più basse passioni nel paese nostro.

Per fortuna, anche la credulità della folla ha il suo correttivo nell'esperienza. Nel 1909 essa non abboccò alla seducente carota. E anche quest'anno, per quanto la carota diffamatoria sia stata presentata con monumentale solennità e turibolata da due o tre arcivescovi da comizio, non ci pare che le prime accoglienze sieno state molto solenni.

L'alleanza della malafede con la sofisticheria

Il ricorso socialista

Alla messa in scena delle accuse di truffa e rapina elettorale lanciate dal partito socialista contro il Comune mancava qualche cosa. Occorreva, cioè, dar d'intendere alla folla che gli accusatori credono davvero alla fondatezza delle loro accuse. Si prestava all'uopo un ricorso alla Luogotenenza contro la rettifica della distrettuazione e il ricorso è venuto: un monumento all'alleanza della malafede con la sofisticheria.

Si sostiene in quel ricorso che la distrettuazione amministrativa che deve servire di base alla costituzione dei collegi politici secondo la legge elettorale politica del 1907 è quella votata dal Consiglio comunale nel 1900 e non quella sancita dall'unica legge vigente in proposito, che è la legge provinciale del 1. aprile 1882.

In appoggio di questa tesi i socialisti ufficiali, così ostili di solito al nostro Comune ed alla sua autonomia, arrivano a dar forza di legge, contro una legge provinciale, a una semplice deliberazione del Consiglio, mentre si sa che una legge non può essere abrogata o modificata se non da un'altra legge e che i Consigli comunali non possono legiferare.

La legge del 1. aprile 1882 non fu mai abrogata nè modificata da un'altra legge ed è quindi tuttora in vigore. Nè vale il richiamarsi, come si fa nel ricorso, al § 6 dello Statuto civico, il quale riconosce alla città di Trieste col suo territorio, quale Comune, il diritto di dividersi in frazioni e di segnare alle medesime una determinata sfera d'azione all'oggetto di agevolare l'amministrazione.

Se non fosse detto esplicitamente in quel paragrafo che il diritto riconosciuto al Comune riguarda la distrettuazione soltanto per quel che concerne possibili agevolazioni d'ordine amministrativo e non dunque di carattere politico, come sarebbe la distrettuazione comunale agli effetti delle elezioni politiche, se tutto ciò - ripetiamo - non fosse detto esplicitamente, la fallacia dell'argomentazione del ricorso socialista risulterebbe egualmente manifesta dalla sola considerazione non essere stato certo nelle intenzioni del Governo di Vienna di dare proprio al Comune di Trieste la preferenza di accordargli il diritto di fissare, anche agli effetti della distrettuazione politica, una propria distrettuazione amministrativa, senza bisogno della sanzione sovrana.

Del resto anche la Luogotenenza locale - come abbiamo rilevato - ha giudicato contrariamente alla tesi oggi sostenuta dai socialisti, nel 1909, allorchè, allo scopo di ristabilire gli esatti confini del III collegio di città, ne furono escorporate 27 case appartenenti, in base alla legge provinciale del 1882, al II distretto, ed a questo aggiunte. In quell'occasione reclamarono gli slavi, come oggi reclamano i socialisti ufficiali contro la rettificazione dei confini del I e IV collegio sulla base della legge del 1882, e il ricorso fu respinto perchè infondato.

La Luogotenenza ha, dunque, già una volta riconosciuto che la legge da prendersi a base per la distrettuazione politica è quella del 1882, che è l'unica esistente ed è inutile quindi arzigogolare per dar d'intendere ai gonzi che ce ne sia un'altra.

Cittadini, recatevi a verificare le liste elettorali.

Le sedi per la verifica delle liste elettorali sono le seguenti:

1. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);
2. via Giosue Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex-Mally);
3. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);
4. via del Farneto 18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana Triestina);
5. via S. Giacomo N. 4, II piano;
6. via Giuseppe Caprin N. 14, pianoterra;
7. via Lorenzo Ghiberti N. 3, pianoterra (laterale della via Cecilia Rittmeyer);
8. Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;
9. via Monfort 12, locale a pianoterra.

I primi due uffici saranno aperti tutto il giorno fino alle 10 pom. da oggi in poi gli altri dalle 6 alle 9 pom.

Le prediche slave del vescovo

Decisamente monsignor vescovo si dà ogni cura per mostrare senza ambagi, sinceramente, che egli è bensì un vescovo di Trieste, ed ha, per divenir tale, studiato l'italiano a Firenze o a Bologna, ma che egli rimane sempre il sacerdote sloveno di Lubiana. La qual cosa nel vocabolario della politica vuol dire un nazionalista sloveno che adempie uffici religiosi: a questo programma sacerdotale mons. Karlin ha dato già una volta, predicando in sloveno a S. Antonio vecchio una chiarezza e una manifestazione che non si sarebbero potute desiderare di miglior evidenza: ora ha voluto replicarle perchè, se mai in qualcuno fossero rimasti dei dubbi, questi vanissero sollecitamente. E bisogna dire il vero: mons. Karlin ha avuto fretta di dissipare ogni equivoco che potesse essere sorto attorno alla sua personalità religioso-politica.

Per la predica slava questa volta, giorni sono, mons. Karlin scelse una piccola chiesa nascosta in una breve e quasi remota via: la chiesa dei P. Mechitaristi in via dei Giustinelli. Ma in compenso della lontananza, della piccolezza e del remoto ha eletto un'occasione di speciale solennità: ha benedetto i vessili tricolori di non sappiamo quali due società o confraternite slovene, facendo seguire alla benedizione una predica slovena. Non sappiamo che cosa egli abbia detto; ma quali induzioni si potrebbero fare se si sapesse che le due confraterne furono quelle che coi loro colori slavi suscitarono tempo fa tanto subbuglio nel quartiere di S. Giacomo e che quando vollero entrare ed entrarono nella processione del Corpus Domini incitarono le note questioni, sicchè la Polizia dovette farle accompagnare in tutto il percorso da mezzo battaglione di guardie? Se dunque monsignor vescovo ha parlato in sloveno quasi nascondendosi nella più piccola e più remota chiesa di Trieste, a due confraterne che già provocarono la cittadinanza dimostrando che la loro religiosità non era che un pretesto di provocazione clamorosa, che cosa possono pensare i cittadini, e diciamo specialmente i cattolici, sull'argomento di quella predica? E se anche si tratta di nuove, ancora ignote confraternite, di che natura, di che valore, di che argomento può essere stata la predica vescovile slovena, quando si sa che le dette confraternite si presentarono con vessilli dai colori slavi, dunque manifestamente con modi e con segni di politicanti?

Oltre a tutto ciò che si riferisce al caso particolare, resta con piena gravità il fatto che monsignor vescovo si è dato a manifestazioni politiche con una frequenza sorprendente e con un disinteressamento anche più sorprendente dell'opinione pubblica che ha già protestato: or è un mese violò la tradizione latina della chiesa di S. Antonio vecchio, giorni sono raccolse due confraterne ad un convegno sloveno così intimo da sembrar quasi famigliare.

Si dice che nella chiesa dei P. Mechitaristi, quelli che nel 1859 crearono scuole secondarie italiane, di tanto in tanto qualche sacerdote raccolga degli slavi del suburbio o del contado e predichi a loro in sloveno. Noi giungiamo fino a certo punto ad intendere che si tengano speciali prediche per gli slavi. Il fatto non ha nè maggiore nè minore valore di quanto abbiano i discorsi slavi e tedeschi che tengono i socialisti nei loro comizi: i sacerdoti slavi, come i socialisti slavi e tedeschi, internazionalizzano volentieri in casa degli altri gli esercizi della fede profanata, in quanto sono tutti prima di essere sacerdoti - o socialisti - dei nazionalisti. Questo dunque riusciamo ad intendere.

Ma non possiamo ammettere che il vescovo, il quale è il capo della diocesi, trasformi i pulpiti delle chiese che sono in città in altrettante cattedre di nazionalismo slavo offerto in pastorali religiose. Non possiamo ammettere che egli dimentichi di essere a capo di una diocesi che ha origini, tradizioni e carattere italiani. Questo agire è contrario ai sentimenti della cittadinanza, la offende ed, oltre a ciò, è contrario ai canoni fondamentali della cattolicità, la quale vuole l'unione, non i dissidi, la quale esige che il vescovo sia il pastore d'un gregge non un disgregatore, la quale ancora pretende che il vescovo sia il buon coltivatore non il seminatore della zizzania.

Per vincere la crisi della carne

Il prossimo carico di carne congelata

Abbiamo più volte dimostrato come a far sì che i prezzi della carne non continuino nel loro impressionante crescendo l'unico mezzo efficace attualmente a disposizione consiste nell'importazione di carne congelata d'oltremare e più precisamente dall'Argentina. E' assolutamente necessario che anche la popolazione meno abbiente sia messa in grado di provvedere convenientemente alla propria nutrizione, nella quale la carne deve trovar posto come alimento fondamentale.

Si è cercato in ogni modo di combattere la carne congelata, e gli interessati in tale campagna sono riusciti, in una certa misura, a suscitare anche in una parte della nostra popolazione - quella meno istruita e quindi più facilmente suggestionabile - una certa diffidenza. Le più strane e infondate accuse furono mosse alla carne congelata: prima fra tutte quella che la sua conservazione non possa riuscire perfetta dando luogo a una rapida decomposizione. A mostrare l'infondatezza di quest'accusa, basta rilevare che l'Inghilterra - e si sa che gli inglesi sono grandi consumatori di carne - ritira dall'America la quasi totalità

del proprio consumo. Se la conservazione non potesse riuscire, come invece riesce mediante le celle frigorifere, perfetta, è chiaro che neanche in Inghilterra la si potrebbe consumare. Un'altra accusa che si fa alla carne argentina è quella di essere troppo grassa. E' un'accusa che mette in rilievo un merito di quella carne. Certo, confrontata con la carne dei cosidetti «busacchi» che costituisce la quasi totalità del nostro consumo, la carne argentina appare eccessivamente grassa per la semplicissima ragione che proviene da animali di razza allevati specialmente per la macellazione e non, com'è il caso tra noi, da bovini sfruttati dal lavoro e macellati quando non servono quasi più ad altro. È certo che a chi è abituato alla carne coriacea e asciutta dei nostri meschinissimi bovini, la carne argentina deve apparire grassissima mentre non è se non come di animali macellati in ottime condizioni di nutrimento. Del resto l'eccesso di grasso si riscontra soltanto in alcune parti anteriori e poi, fatto il confronto dei prezzi con la carne nostrana, la carne argentina, anche completamente sgrassata, riesce in ogni caso più conveniente in linea economica. Il protofisico comunale dott. Costantini è uno dei più strenui difensori della carne argentina alla quale riconosce le migliori qualità nutritive, come ne riconosce pure ineccepibile il sistema di congelazione e conservazione.

L'ultimo acquisto di carne congelata fatto dal nostro Comune consisteva di 25.064 chilogr. che furono esitati dal 1. al 15 aprile p. p. e precisamente per circa metà nei locali di quei macellai che ne avevano fatto acquisto, mentre l'altra metà fu venduta in regia comunale in 5 locali presi a pigione dal Comune(nelle vie Solitario, Manzoni, Canova, Belvedere e Istria) e per 7 giorni anche in piazza Barriera vecchia.

La carne si è mantenuta sempre sanissima e il risultato di questo esperimento si può qualificare per assolutamente «favorevole» e tale da far decidere per un definitivo, purchè il Governo permetta anche in avvenire l'importazione di carne congelata.

Per ora - secondo un rescritto del ministero d'agricoltura del 12 aprile per l'introduzione di questo alimento necessario a tutti - è limitata sino al 30 giugno p. v. Nel frattempo sono attesi due vapori con carico di carne argentina, uno verso il 25 del mese corrente, l'altro per la metà di giugno.

Per la fine del mese saranno pronte - a quanto ci si assicura - anche le celle frigorifere dell'Austro-Americana, perciò l'introduzione della carne, anche nei mesi più caldi, potrà avvenire senza preoccupazioni.

La Giunta municipale nella sua seduta del 12 corr., prendendo grata notizia della relazione d'una sottocommissione incaricata dello studio dell'argomento, deliberò, su proposta della stessa sottocommissione, l'acquisto di un forte quantitativo di carne da ritirarsi dal vapore di prossimo arrivo. La vendita di questo quantitivo sarà regolata come per la partita smerciata nella prima quindicina dello scorso aprile; anzi si potranno adottare disposizioni anche migliori, se all'arrivo del vapore funzionerà l'impianto frigorifero al Punto franco.

E' da augurarsi che la popolazione accoglierà favorevolmente questa iniziativa del Comune, dimostrando che ogni diffidenza contro la carne argentina è spagnita. Per rendere più facile l'acquisto alla classe meno abbiente, la Giunta ha fissato il prezzo di vendita delle parti anteriori a cor. 1.08 il chilogramma, prezzo molto conveniente e del 25-30% inferiore a quello della peggiore delle carni nostrane.

La Giunta chiederà inoltre al Governo il permesso d'introdurre carne congelata anche dopo il 30 giugno, nonchè il permesso d'importare bovi vivi dall'America. Da qualche tempo il vicino Regno, oltre alla carne congelata, introduce anche bovi vivi dall'America, e il risultato avuto è stato dei più favorevoli e convenienti non soltanto per gli importatori, ma anche per i consumatori.

Per la seconda giornata di corse a Montebello.

La seconda giornata di corse al trotto che si svolgerà oggi a Montebello metterà in gara parecchi cavalli nuovi. Si incomincerà con la corsa a prova unica per premio Parenzo (dilettanti) alle ore 3 precise. Gli inscritti sono 20. I partenti saranno almeno la metà. Fra questi, «Ada Watson» l'americana del sig. A. Wulz, che anche oggi sarà guidata dal sig. Giuseppe Protti. Data la sua classe, la cavalla si dovrebbe imporre. Per gli altri due piazzati le maggiori probabilità le hanno i partenti alla distanza minima.

Seconda, sarà la corsa pel premio Udine, prova unica, sulla distanza minima di 2420 metri e massima di 2640. Ora è certo che i cavalli partenti da 2500 m. in poi resteranno in scuderia. Degli altri 10-12 cavalli che scenderanno in pista vediamo meglio in corsa «Nagrada» e «Ubaldo» partente allo «start» e «General Kuser» a 2460 metri.

La corsa pel premio Vienna, internazionale, vincere due prove, ha riunito 18 inscritti. «Fred Leyburn» a 1649 metri resterà in stalla. Degli altri saranno della partita «Codero», che essendo partente a 1609 m., è il padrone della corsa. Dopo di lui «Mistrel Wilkels» e «Miss Elyria» dovrebbero occupare gli altri posti. «Jockey», date le due prove compiute domenica scorsa, si presenta come l'«outsider» della corsa.

La quarta corsa, premio Bologna vincere due prove da 1609 a 1774 metri, ha raccolto 34 inscritti. Di questi è certo che correranno almeno 12. Tolti dunque i più distanziati, i vincitori bisogna cercarli fra «Kentuky», «Fulvia», «Gagliardo», «Madar P.» e «Biancofiore».

Quinta corsa è il premio Ticino, prova unica da 2420 a 2640 metri con 33 inscrizioni e per lo meno 10 partenti. «Falstaff Kuser», «Cairo» e «Burano» dovrebbero disporre della corsa, giachè la grande favorita del pubblico «Miss Elyett», benchè favorita dalla distanza, non si trova nelle sue migliori condizioni con cavalli capaci di trottare maggior distanza della sua, in ragione di 1.29 al chilometro.

Seguiranno quindi le seconde prove dei premi Vienna e Bologna e quindi si disputerà il premio Mansiglia, prova unica per cavalli europei. Dei 14 inscritti i tre più distanziati non correranno. «Pirro», partente a 2420 metri lotterà con «Fiordaliso», «Imperatore» e «Impero» i quali dovrebbero ripartirsi i primi premi.

In questa corsa avremo il debutto dello stallone francese «Adige» che sarà guidato dal conte Vitelloni.

Dopo le terze prove dei premi Vienna e Bologna e fors'anche le quarte, se vi saranno tempo e numero di partenti, si correrà il premio Chiarbola prova unica da 1609 a 1679 metri.

★ Ieri arrivarono nelle scuderie dell'Ippodromo i cavalli delle scuderie dei fratelli Giorgi; Visentini Gallerani e Agostino Montalti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della giovinetta Paola Urizio, dalla famiglia Dessantolo cor. 10 (pro Ricreatorio); dal sig. Isidoro Fazzini cor. 10; dalla famiglia Fonda cor. 10; dal signor Giuseppe Grison cor. 20 (pro Ricreatorio).

78.o e 79.o contributi settimanali del gruppo «Fra macchine e libri» cor. 3.

Raccolte dal sig. Luigi Boncinelli cor. 105 (pro Ricreatorio).

Dal Circolo Accademico italiano di Monaco cor. 52.

Da G. B., vinte al domino a S. C., corone 25.60. - Per desiderio del sig. Mosettig (Adriatica di sped.) cor. 1. - Da V. per una partita vinta al bigliardo, cor. 10.

Circolo accademico italiano, a Vienna. Ci telefonano da Vienna:

Venerdì 19 corr. avrà luogo nel ristorante Hubmann, VII distretto Neubangasse, alle 8 di sera, la prima assemblea generale ordinaria del Circolo accademico italiano.

Arrivo. La regina Olga di Grecia è arrivata ieri mattina a Trieste col diretto della Meridionale delle 6.30, reduce da Wiesbaden. Fu ricevuta alla stazione dal console generale di Grecia dott. Alessandro Varatassis, dalla consorte di questo e dal personale del Consolato. Alla regina fu offerto un ricco mazzo di fiori.

Iermattina la regina Olga si recò in automobile a fare un giro per la città e scese anche in alcuni negozi a fare qualche acquisto. A mezzodì s'imbarcò sul Lloyd austriaco «Praga» che alle 2 salpò per il Pireo.

Matrimoni. La signorina Ines de Calò col signor Antonio Manzoni.

★ La signorina Rina Hervatin col sig. Mario Milloch.

★ La signorina Efigenia Athanassopulo col signor Gregorio Uglessich.

★ La signorina Maria Treves col signor Attilio Morpurgo.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figlioli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

S. K. cor. 3; dalle allieve del IV B preparatorio del civico Liceo femminile cor. 19; raccolte da Guido cor. 6; raccolte da alcune scolare della II classe A della civ. scuola elementare di via Giuseppe Parini cor. 5.50.

Precedentemente raccolte corone 1245.65 e lire 10. Assieme corone 1279.15 e lire 10.

★ A totale beneficio dei figli di E. Salgari, il 23 corr. verrà dato un concerto organizzato dalla direzione della scuola «Edmondo De Amicis» con la cooperazione della signorina Nella Petracco, dei maestri Luciano Caser e Giuseppe Cicinelli e dal coro della scuola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leone Diena nel XX anniversario della sua morte, dal figlio cor. 40 a favore della Beneficenza israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. P. M. cor. 2 per una prestazione avuta.

— Alla Previdenza pervennero: dai coniugi dott. Emilio e Cecchina Comisso corone 20.

Nella magistratura. - Posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di giudice distrettuale nella VIII classe di rango presso il Tribunale provinciale di Trieste od eventuale di risulta nella stessa classe di rango o di giudice nella IX classe di rango. Istanze a tutto il 28 maggio alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

La fondazione «Valentino de Modesti», in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1911-12 sarà da conferirsi un posto di alunno della fondazione «Col. Valentino de Modesti» nel I corso dell'Accademia navale in Fiume a favore di un giovane nativo da Trieste, Pisino o Pola, il cui padre abbia prestato servizio sia nell'esercito ,sia presso le autorità dello Stato o comunali. Istanze alla Luogotenenza di Trieste fino al 30 maggio. Maggiori informazioni presso le Direzioni delle scuole medie e delle scuole magistrali della Regione.

Società Ginnastica. Oggi si terranno lezioni di ginnastica per gli allievi dalle 5.30 alle 6 per la sezione inferiore, dalle 6 alle 6.30 per la sezione media, dalle 6.30 alle 7 per la sezione superiore e dalle 7 alle 8 per i capisquadra.

★ Questa sera dalle 7.45 alle 8.45 avranno lezione di pattinaggio gli allievi e le allieve scelti lunedì, per il saggio finale. Dalle 8.45 in poi si eserciteranno i soci pattinatori concorrenti alle gare.

★ Nella segreteria sociale si assumono le inscrizioni al «lawn-tennis». Possono inscriversi i soci, le signore e le allieve della sezione superiore.

★ I soci ciclisti possono ritirare nella segreteria le tessere per il passaggio del confine.

★ Le prove di banda restano oggi sospese.

Conferimento di medaglie d'onore. Il sig. Luogotenente ha conferito agli operai dell'Officina comunale del gas Pietro Monfredo ed Antonio Vecchiet, ai primi camerieri del Lloyd Vincenzo Sacher, Simone Ive, Luigi Desimon e Giovanni Ferri ed agli addetti presso la ditta Fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli, Giuseppe Derigo e Giovanni Laurencich, la medaglia d'onore per quarant'anni di servigi fedelmente prestati.

Il congresso dei costruttori edili. Domenica mattina alle 10 fu tenuto l'annunciato congresso generale del Consorzio costruttori edili. Il vicepresidente M. Pagliaro commemorò i soci defunti, dopodichè il segretario diede lettura della relazione sull'attività svolta dalla direzione. Da questa risulta che il Consorzio sta per attuare una tariffa per i lavori, che sta organizzando un corso di conferenze pratiche sui cementi armati e che riuscì a far colpire in più casi esercenti abusivi che tanto danno arrecano agli autorizzati. Dopo di aver accennato ad altri benefici morali e materiali ottenuti a pro' del Consorzio, la relazione rileva che la direzione del Consorzio appianò molte divergenze sorte con l'organizzazione dei muratori per l'interpretazione del regolamento e contratto di lavoro esistenti e che provvide all'istituzione di una giunta arbitramentale.

La relazione venne approvata all'unanimità, e un ringraziamento fu votato, su proposta del sig. F. Piazza, all'uscente presidente per l'attività da lui spiegata durante il periodo in cui fu in carica.

Il bilancio consuntivo fu approvato all'unanimità, e pure approvato fu il preventivo 1911, con la raccomandazione De Nardo, appoggiata da altri consortisti, per un aumento di stipendio al personale dell'ufficio consorziale e specie al segretario dott. Puppi, di cui vengono rilevati i meriti e l'attività a pro' degli interessi consorziali.

A coprire la carica di presidente del Consorzio riesce eletto ad unanimità, come proposto dall'apposito comitato, l'architetto Giorgio Zaninovich ed al posto di direttore di risulta l'ing. Eugenio Comel.

Approvato lo statuto per la Giunta arbitramentale, alle «eventuali» l'ing. de Guarrini avanza una mozione circa l'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro, mozione da inviarsi alla Federazione interregionale dei Consorzi e tendente a promuovere un'azione nel prossimo Parlamento, onde l'assicurazione dell'operaio tanto in caso di malattia che di infortunio possa venir compresa in un premio solo.

La mozione viene approvata da tutti i presenti; ed il congresso viene, quindi, dichiarato chiuso.

Consorzio fra operai scalpellini. Ierlaltro questo sodalizio operaio tenne il suo congresso generale ordinario nel lavoratorio sociale, con l'intervento di numerosi consortisti. Venne data lettura di una breve relazione sull'operosità della direzione, che venne approvata dopo alcuni schiarimenti forniti dal presidente. Quindi fu data lettura della relazione del contabile giudiziale signor Michele Cossutta, incaricato di procedere ad una minuziosa revisione generale sullo stato dell'azienda da parte del Tribunale commerciale e marittimo in base alla legge 10 giugno 1903. La revisione diede risultati ottimi. Il bilancio venne quindi approvato all'unanimità, dopo alcuni schiarimenti forniti dal cassiere e dal presidente. Si procedette quindi all'elezione della direzione e della Giunta di sorveglianza. Vennero ad unanimità rieletti: a presidente Antonio Slokar, a vice-pres. Romano Rizzon, a cassiere Pietro Bell; a membri della Giunta di sorveglianza: Giovanni Paternolli, Giuseppe Pellarin, Luigi Saulig, Giuseppe Vecchiet e Valentino Ziliotto.

Si svolse infine un'animata discussione, alla quale parteciparono i consortisti Svettich, Bitersnick, Ursich, Siberna e Quassi, sull'opportunità di invitare i consortisti morosi a mettersi in corrente coi versamenti, fissando come ultimo termine il 1 giugno 1911. La proposta fu approvata. Dopo alcune raccomandazioni su questioni d'indole interna, il presidente chiuse il congresso inneggiando alla concordia ed alla solidarietà dei consortisti.

Adunanze sociali. La Società d'igiene terrà il congresso generale ordinario venerdì 19 corr., alle 7.30 pom., nella sala della Socitеà di Minerva. All'ordine del giorno stanno: relazione sull'attività sociale durante l'anno 1910; approvazione del bilancio sociale; eventuali proposte.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di aprile 1911. (La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di marzo 1911 fu di pegni 194.980 con la sovvenzione di cor. 3.460.778.20.

Assunti a pegno nel mese di aprile: preziosi N. 22.392 con la sovvenzione di cor. 606.712.20, non preziosi N. 24.371 con la sovvenzione di cor. 123.741.40; assieme partite 46.763 con la sovvenzione di cor. 730.453.60. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni: preziosi N. 15.599 cor. 413.521.90, non preziosi N. 18.880 corone 87.361.70; somma N. 34.479 cor. 500.883.60. Per rinnovazioni: preziosi N. 7.983 cor. 245.107.40, non preziosi N. 4.098 corone 25.558.20; somma N. 12.081 cor. 270.665.60. Per vendite: preziosi N. 659 cor. 12.48720, non preziosi N. 647 cor. 2.611.60; somma N. 1.306 cor. 15.098.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in meno: 434 con cor. in meno 2.071.60; redenti in più: 7.104 con corone in più 99.848.30; rinnovati in meno: 3.405 con cor. in meno 46.464.40; vendite in meno: 391 con cor. in meno 4.950. Rimasti per conto dello stimatore in più 369 con una sovvenzione in più di cor. 2.417.40. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 2.507 con una sovvenzione minore di cor. 7.010.10.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di aprile 1911: preziosi N. 2.353 con la sovvenzione di corone 34.318, non preziosi N. 5.945 con la sovvenzione di cor. 22.823.40; somma N. 8298 con la sovvenzione di cor. 75.141.40. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 805 con la sovvenzione di cor. 10.696.90, non preziosi N. 1.679 con la sovvenzione di cor. 6.450.10; somma N. 2.484 con la sovvenzione di cor. 17.147.00. Dal confronto con il mese di marzo 1911, risultarono pegni: assunti in meno: N. 101 con la sovvenzione in meno di cor. 130.40, redenti in più N. 534 con la sovvenzione in più di cor. 4.777.90.

★ Il Monte di pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso, e precisamente dal N. 93000 al N. 11700.

Gita alla grotta di Postumia (Adelsberg) Il giorno 5 giugno, seconda festa di Pentecoste, verranno attivati treni speciali da Trieste (ferrovia Meridionale) Gorizia, Cormons e Fiume per Postumia (Adelsberg) e ritorno. Da Trieste il treno partirà alle 8.40 ant., arrivo a Postumia al mezzodì. Ripartirà alle 7.55 pom., arrivo a Trieste alle 10.13 pom.

Convegni sociali. Domenica prossima si faranno le due corse ciclistiche interregionali indette dal Circolo Sportivo Olimpia sul percorso Stazione Meridionale-Miramar-Barcola, chilometri 10, tempo massimo minuti 25. La prima libera a tutti, la seconda per detentori di nessun premio. Le iscrizioni si ricevono giornalmente nel negozio via Nuova 49 e nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ La sezione fanfara del «Club Veloce Trieste» è convocata per questa sera alle 8 nel restaurant Belvedere a piè del Castello.

★ Il C. C. Friulano - Gradisca (sezione Trieste), e la sezione fanfara sono convocati per questa sera alle 8.30 nel Restaurant Belvedere a piè del Castello.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi, mercoledì, alle 9 pom. un'adunanza sociale nella propria sede in via Scorzeria 5 «Trattoria ai due Leoni».

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi un convegno di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala del C. S. Olimpia, via Istituto 15.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 17;
espulsi morti: 7;
nati vivi: 138, cioè 76 maschi e 62 femmine, dei quali 18 illegittimi;
morti: 102, cioè 55 maschi e 47 femmine, dei quali 22 inferiori ad un anno; 21 da uno a 5 anni; 5 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 8 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 10 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

67 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 26 nei rioni suburbani; 3 nell'Altipiano; 5 tra arrivati da altri Comuni; 1 in uno stabilimento di ricovero.

Dei 102 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 2 da difterite; 5 da carcinomi; 5 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 18 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutti ieri 16 corr.: Una borsa rinvenuta in via Stadion; una cintura nera rinvenuta in Corso; un cappello di paglia da bambino.

La gravissima imprudenza di uno studente

Cartuccia che esplode e mani deturpate

Iersera, verso le 8, lo studente Rodolfo Hirschner, di 17 anni, abitante in via di Miramar N. 23, rincasato, vide che un suo fratello minore aveva comperato alcune cartucce per «Flobert», che giacevano sul tavolo di cucina. Volendo mostrargli come esse sono confezionate, si diede a scartocciarne una. L'idea fu malaugurata. La cartuccia improvvisamente sotto le pressioni esplose ed il povero giovane ebbe le due mani lacerate e riportò inoltre una ferita al mento ed escoriazioni alla guancia destra. Anche il ragazzo riportò parecchie lesioni, ma di natura leggera. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo per telefono, prestò ai due feriti i soccorsi più urgenti; poi fece trasportare il Rodolfo all'Ospedale. Il disgraziato giovane rimarrà con le mani deturpate, poichè l'esplosione gli asportò le falangine terminali del pollice, dell'indice e del medio sinistro, e le parti molli della mano destra.

Trovasi ora ricoverato nel decimo riparto.

La malvagità di un figlio. Luigi Stranzel, di 21 anni, bracciante, abitante in via S. Filippo N. 14, benchè abbia l'età di guadagnarsi l'esistenza, preferisce di far la vita di Michelaccio e di farsi dare dalla madre non solo il mantenimento, ma anche il denaro per soddisfare i suoi capricci. La poveretta cerca d'accontentarlo in tutto perchè lo sa violento e teme d'inasprirlo; ma non sempre si trova in condizioni di poter far fronte alle esigenze del pigrone; e, allora, son urli, minaccie e percosse. Iersera verso le 8 lo Stranzel, spinto dal solito motivo, si recò dalla madre. Era sconciamente ubriaco; ma, non ancora soddisfatto, voleva altro vino. La povera donna, assolutamente priva di denaro, dovette suo malgrado rispondere alle sue esigenze con un rifiuto; e il malvagio, allora, si lanciò su di lei con i pugni alzati. Un suo fratello, ch'era presente alla scenaccia, prese le difese della madre e fu percosso replicatamente dal tristo. La donna riuscì a fuggire e, incontrata una guardia, la mise al corrente delle sue sciagure. Il funzionario si recò a prendere il brutale e lo condusse prima alla Polizia e poi in prigione.

Gli amici del dormiente. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 6, nell'osteria sita in via della Barriera vecchia N. 32 entrarono due individui, i quali pure essendo nel locale parecchi tavoli completamente liberi, s'accomodarono presso uno già occupato da Andrea Mosina, addetto ai Magazzini Generali. Il Mosina, un po' in cimberli, dormiva profondamente, e i nuovi venuti, con garbata e cortese prudenza, si diedero a parlare a bassa voce: non volevano disturbarlo! Passato qualche momento l'oste si accorse che le mani dei due compari stavano facendo un giretto di perlustrazione nelle saccoccie del dormiente, e ammonì gli sconosciuti a smettere, avvertendo che, in caso diverso, avrebbe chiamato le guardie.

— E cossa femo de mal? - esclamò fra i denti uno dei due individui. - La preferiria che qualchidun ghe portassi via tuto?

— Ma lori....

— Noi, noi: semo sui amizi; e ne par che xe nostro dover de agir cussì.

L'oste si ritirò, per nulla persuaso. Dopo circa un quarto d'ora gli sconosciuti lo richiamarono:

— El ga de pagar qualcossa?

— Un litro de vin.

— Eben la se paghi. La tegni quel che ghe dovemo noi e quel ch'el ghe devi lui... Poi soggiunsero: Ghe par che questo el sia agir da ladri? Se no capitavimo noi, la li podeva notar sul iazzo: lu no 'l ga un boro.

E se ne andarono. Mà l'oste, non ancora convinto della... buona azione dei due compari, avvertì le guardie; e queste arrestarono.... gli amici del dormiente. Il Mosina, svegliato, si guardò nelle saccoccie e si accorse d'essere stato derubato del portamonete contenente 42 corone, della catena d'oro e dell'orologio d'argento del valore complessivo di 116 corone; di un biglietto del Monte di pietà, concernente l'impegnata d'un anello d'oro; di un lapis, di un piccolo specchietto e della marca di servizio. Egli, naturalmente, negò recisamente che i due compari fossero suoi amici: li vedeva per la prima volta. Alla polizia, gli arrestati si qualificarono l'uno per Andrea Moslo, di 28 anni, da Postumia, abitante in via del Molino a vento N. 61, e l'altro per Luigi Covac, di 32 anni, venditore di frutta, da Cesiano, abitante in via S. Vito N. 12. Essi furono trovati in possesso del denaro e di tutti gli oggetti mancanti al Mosina.

Il Covac dichiarò che era stato lo stesso Mosina a consegnarli il denaro; il Moslo, poi, sostenne che l'operazione di... presa era stata eseguita dal suo compagno e che era stato questi a passargli parte della roba rubata. Furono entrambi condotti in prigione.

Chi è il padrone? - Arresto per minaccie. L'altra sera verso le 9, due guardie della sezione di p. s. di via Tigor furono avvertite che nella casa al N. 13 di via del Crocefisso c'era urgente bisogno del loro intervento: un uomo voleva assassinare la propria moglie! I funzionari si recarono di corsa sul luogo. Sul pianerottolo del secondo piano trovarono una donna sulla quarantina, tutta scarmigliata, la quale piangeva dirottamente. Calmatasi un po' grazie alla presenza delle guardie, la donna - Nicoletta Bernardis - narrò che suo marito, Alberto, di 44 anni, venditore ambulante, rincasato ubriaco, si era scagliato su di lei, la aveva colpita replicatamente con i pugni e poi, chiusa la porta a chiave per impedirle di scappare, aveva minacciato di ucciderla.

— Per bona sorte - continuò la donna - un marì e moglie che abita vizin i ga inteso i mii zighi, i ga sforzà la porta e i me ga difeso: Se no, a sta ora, saria cadavere!

Il terribile marito frattanto urlava come un indemoniato. Le guardie lo calmarono e lo condussero alla polizia, dove si recò pure la donna. Questa narrò allora che anche un mese e mezzo fa il marito le aveva puntato un coltello contro il petto e che ella era riuscita a fuggire per puro miracolo

COMUNICATI*)

Istituto Pensioni degli addetti alla Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco.

Facendo seguito alla circolare d. d. 31 marzo 1911, viene aperto il concorso al posto di capo-ufficio dell'Istituto pensioni.

S'invitano perciò eventuali concorrenti, associati all'Istituto pensioni, ad insinuarsi presso la Presidenza al più tardi sino al giorno 7 giugno a. c., la quale darà informazioni sulle qualifiche e sulle condizioni.

Mancando al concorso membri idonei a coprire il posto, la Giunta avrà diritto di estenderlo anche a non associati (§ 53 lett. g dello Statuto).

Trieste, 17 maggio 1911.

LA GIUNTA AMMINISTRATIVA.

Spett. Direzione del giornale „IL PICCOLO"
TRIESTE.

Sapendo che codesto spett. giornale ha sempre rilevato le vittorie del lottatore triestino signor **Giovanni Raicevich**, mi pregio indirizzarmi alla suddetta spett. Direzione acciò voglia accogliere nelle sue colonne la sfida ch'io lancio al sig. **Giovanni Raicevich**, da disputarsi a **Trieste, Vienna Graz o Lubiana** a suo piacere.

Non avendo avuto mai occasione di misurarmi con detto lottatore, spero vorrà accettare tale mia sfida.

Gradisca i miei più sentiti ringraziamenti e mi segno

Lubiana, 13 maggio 1911.

HEINRICH MEYER
Lubiana, fermo in posta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Ha udito? Che cosa dice lei, Bernardis? - chiese allora il commissario all'imputato.

— Mi no go gnente de dir - esclamò seccato il Bernardis: - Quella la xe o no mia moglie?

— Sicuro.

— Dunque de ela son paron mi e nissun ga de intrigarse nei nostri... affari. Altro no go de dir....

Fu imprigionato.

Per crimenlese. L'altra sera alle 10 una guardia arrestò in via dell'Acquedotto il bracciante Carlo Verli, di 28 anni, da Cesiano, abitante in via di Pondares N. 5, sotto l'imputazione di aver gridato ingiurie all'indirizzo del capo dello Stato. Il giovanotto dichiarò alla polizia di nulla sapere; ma nondimeno fu trattenuto.

★ Da due agenti di polizia lunedì mattina furono arrestati gli operai Pietro Sfratuglia, di 18 anni, da Gravosa, e Milenco Gvosdam, di 17 anni, da Zara, entrambi abitanti in via dei Capitelli N. 15, i quali si sarebbero espressi in modo ingiurioso contro il capo dello Stato. Si protestarono innocenti.

Evidentemente, voleva andar in prigione. Lunedì sera alle 10, una guardia che perlustrava all'esterno del Punto franco, fu avvicinata da un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale senza alcun plausibile motivo, si diede ad ingiuriarla. Il funzionario lo dichiarò in arresto e il giovanotto lo colpì, allora, al petto con un pugno; e poi tentò di svincolarsi dalle sue mani. Ma non riuscì. Alla polizia si qualificò per Lodovico Mlac, di 22 anni, muratore, da Trieste, abitante al N. 442 della Salita di Gretta, e ammise l'incolpazione. Fu imprigionato.

Il bicchiere di birra. Michele Paulin, di 27 anni, bracciante, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato l'altra sera a richiesta di Francesco Godina, il quale lo imputò di furto. Alla polizia, il Godina narrò che nella sera del 14 corr., mentre dormiva nell'osteria «Al piccolo pappagallo» in via Carlo Ghega, il Paulin lo aveva derubato di un pezzo da cinque corone. L'imputato si protestò innocente, aggiungendo che era stato un altro a derubare il Godina e che egli non aveva fatto altro che farsi pagare dal ladro un bicchiere di birra. Non gli prestarono fede; ed ora si trova in prigione.

Due disgrazie al cantiere di Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone 16: Oggi, al cantiere navale triestino, avvennero due gravi disgrazie. Stanotte un giovanotto, carpentiere in ferro, mentre lavorava nei magazzini di bordo del piroscafo in costruzione N. 21, fu colpito al capo da un pesante paranco. Riportò tali ferite lacero-contuse che ora si trova in grave stato. Fu medicato dal dott. Mahrer.

Verso le 4 pom. il triestino Benedetto Orzan di Giorgio, di 19 anni, calderaio in ferro, lavorava sullo stesso piroscafo stando in piedi sopra un ponte di legno. Ad un tratto il ponte si rovesciò e l'Orzan, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di 16 metri. L'infelice - che si trova in gravissimo stato - riportò la frattura completa dell'avambraccio sinistro, gravi contusioni alla schiena, ferite al braccio destro e probabile lesione di organi viscerali, con commozione cerebrale. Trasportato con lettiga all'Ospedale, ricevette le cure del caso dal dott. Rebulla.

Due revolverate in bocca. Quel cocchiere Giusto Roth, che il 12 maggio tentò di togliersi la vita sparandosi due revolverate in bocca, e fu poi ricoverato all'Ospedale, va migliorando. Essendosi detto che aveva attentato ai propri giorni in seguito alla guerra sorda che un altro cocchiere gli faceva da tempo, il Roth ci tiene a far rilevare che tentò di uccidersi, invece, per dispiaceri famigliari.

Dal marito e anche dal suocero! Iersera alle 10 la casalinga Vittoria Jasbiz, di 28 anni, abitante a Scorcola N. 210, si presentò alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa all'occipite, e raccontò che era stata percossa dal marito e dal suocero. Ebbe le cure del caso.

A proposito della notizia ieri pubblicata sotto il titolo «Una gita finita male», il marito della Maria Giurgiovich, Giovanni, ci prega di far rilevare che l'incidente non avvenne nel ritorno da Buie, ma alla mattina alle 9, poco dopo la partenza da Petrovia per quella destinazione.

Una domestica che pensa al domani. Nella mattina del 9 corr., la signora Anna ved. Ivanovich, abitante in via dei Capuano, assunse al suo servizio in qualità di domestica la diciannovenne Elena Selben, da Gorizia. Lunedì nel pomeriggio la signora si accorse della sparizione di una sciarpa, di uno scialle nero e di due paia di calze finissime. Convinta che a commettere il furto era stata la Selben, la interrogò e le disse che, qualora non le avesse restituita la roba, la avrebbe fatta arrestare. La giovane, spaventata, ammise il furto; e le riconsegnò la sciarpa.

— El resto ghe lo tornarò doman.

— Guarda che, se no, te va in preson.

— Per carità, signora! No la me dighi sta roba.....

Ma, un momento dopo, se la svignò con l'evidente intenzione di non farsi più vedere.

La cosa fu denunciata alla polizia e, quando, ieri mattina alle 11, la Selben si recò all'ufficio servitù per ritirare il proprio libretto di servizio, fu arrestata. Promise di restituire tutto alla padrona, ma frattanto fu trattenuta.

Durante il lavoro. Il fabbro Palmiro Battig, di 19 anni, abitante in via Nuova N. 12, ieri, mentre lavorava, fu colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto e riportò una ferita di taglio al parietale sinistro.

Melisser Baicer, di 21 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 50, mentre ieri lavorava, fu colpito alla mano destra da un masso di pietra e riportò al dito medio una ferita, per la quale ci vollero tre suture.

Ricorsero alla Guardia medica.

Giù, nella stiva, da tre metri d'altezza. Ieri alle 6 pom. il ragazzo di cucina Andrea Jona, di 16 anni, occupato sul piroscafo «Triglav», ormeggiato al Punto franco dinanzi all'hangar N. 14, passando per la coperta mise un piede in fallo, e, perduto l'equilibrio, cadde giù in stiva da un'altezza di circa tre metri.

Chiamato subito un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli riscontrò soltanto delle contusioni all'anca e al polso sinistro. Dopo medicato, il Jona rimase a bordo.

Il calcio d'un cavallo. Il cocchiere Ermanno Piteca, di 20 anni, abitante in via dei Petronio N. 20, ieri mattina fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò una ferita alla fronte. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Fra donne. La giornaliera Irene Venturi, di 15 anni, abitante in via delle Lodole N. 16, ieri mattina, venuta alle mani con alcune coinquiline, riportò una contusione e parecchie escoriazioni alla faccia.

★ Caterina Doria, di 44 anni, abitante in via San Zenone N. 1, trovò da dire ieri con una vicina, la quale, afferrato un pezzo di legno, le lasciò andare un colpo con tal forza da produrle una ferita lacero-contusa all'occipite.

Tanto la Venturi che la Doria ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Il cenciaiuolo Damiano Visnovich, di 38 anni, abitante in via Pondares N. 5, ieri fu morsicato da un cane al braccio e al ginocchio destro. Alla Stazione di soccorso le ferite gli furono cauterizzate.

Iersera veniva accompagnato alla Guardia medica il ragazzino Rodolfo Möller, di 7 anni, abitante in via S. Francesco N. 38, il quale era stato morsicato da un cane alla gamba destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alle Guardia medica: Giuseppe Gasparini, di 26 anni, tornitore, abitante in via Giulia N. 27, per una ferita di taglio al mignolo destro; Carlo Meneghelli, di 16 anni, tipografo, abitante in Gretta N. 13, per una ferita di punta al crure sinistro; Pietro Paoletti, di 20 anni, agente, abitante a Roiano N. 10, per una ferita lacera al dito medio destro; Paolo Bücher, di 39 anni, muratore, abitante in via Montecucco N. 23, per una ferita lacera al pollice sinistro; Marco Osbich, di 28 anni, falegname, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 104, per una ferita al pollice destro; Nicolò Obressia, di 21 anni, cuoco, abitante in androna del Pozzo N. 4, per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Giovanni Francovich, di 27 anni, manovale, abitante in via della Maiolica N. 4, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Virgilio Costanzo, di 12 anni, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Raffaello Acco, di 12 anni e mezzo, per distorsione della mano destra; Paola Naufok, di 4 anni, per alcune escoriazioni alla mano destra; Zaccaria Belleli, di 16 anni, per una ferita di punta al palmo della mano destra; Samuele Nackson, di 16 anni, per una ferita lacera al mento.

Cadute. Michele Piton, di 60 anni, bracciante, abitante in via Media N. 38, ieri, cadendo giù da una scala, riportò la frattura del radio destro.

★ La piccina Giorgina Bendin, di 4 anni, abitante in via Stadion N. 15, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al mento.

★ Il bambino Livio Mocibob, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Sorgente N. 3, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

★ Alessandro Inglessi, di 28 anni, abitante al Macello, cadendo ieri da un carro, riportò una contusione al polso destro.

★ Giovanni Vareton, di 16 anni, studente, abitante in via dell'Acquedotto 99, ieri, cadendo, riportò una contusione alla regione orbitale sinistra.

Michele Ottini, di 9 anni, abitante in via Media N. 16, iersera, cadendo, battè del capo contro lo spigolo d'una cassa e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Giovanni Levich, di 42 anni, falegname, abitante in via della Tesa N. 10, cadendo da una catasta di legnami, riportò una contusione al dorso.

Il piccino Domenico Vagnest, di 2 anni, abitante in via dell'Istituto N. 23, cadendo iersera, riportò una contusione al braccio destro.

Corrispondenza aperta. *Cappello.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Eclatant.* Il tronco ferroviario Trieste-Cormons. — *Kindness.* Non ci riuscirebbe. — *Edera.* Veda «Il Ballo», tra i manuali Hoepli. — *Obbligatissimo, Zara.* Andrew Carnegie, Skibs Castle, Sutherland. — *Giuseppe Garibaldi.* Per quei rilievi topografici sarà opportuno che si accordi col direttore della scuola! — *Liberale A. L.* Preoccuparsi perchè? Abbiamo sofferto tutti di queste noie. Lasci che quelli facciano il loro mestiere e Lei continui impassibile verso la meta. — *Birichino, Fiume.* Si rivolga ad un'agenzia. — *Povera orfana.* Salvi gli eventuali diritti di terzi il figlio divenuto maggiorenne può domandare l'amministrazione della propria sostanza. — *E. B. 29.* Sì. — *Innamorato.* Si rivolga ad una cartoleria. — *Storico.* Da uno dei librai di questa città. - *Galleria.* Si rivolga al Cons. - *Studente.* Il significato del motto «Trieste o nulla» - aggiungiamo per completare la risposta già data - fu un impegno concordato da tutti gli italiani del Trentino e delle Venezia Giulia con l'affermazione di non accettare nessun altro progetto che non fosse la facoltà, o meglio l'università di Trieste e di contrapporre il rifiuto e l'energica lotta di resistenza a tutti gli altri: sicchè il «nulla» non fu una vacuità rettorica, ma espresse l'oltranza della lotta. — *Disgraziato.* Se la pertinenza non è stabilita indubbiamente con documenti o con testimoni, l'Autorità competente a pronunciare lo sfratto deve fare le pratiche per constatarla. — *F. M. Gorizia.* E' compito delle autorità politiche di prendere le opportune disposizioni perchè non siano eseguite opere che possano pregiudicare la pesca. — *Operai.* Coloro ai quali non viene commisurata alcuna imposta sono esenti dalla tassa militare. Devono però nel gennaio d'ogni anno notificare le loro entrate su apposito formulare da ritirarsi al Magistrato. — *Volontario. Pola.* I volontari d'un anno sono obbligati al servizio militare per un anno soltanto, ammesso che sostengano con buon risultato l'esame finale. Diversamente devono servire un secondo anno. Veda in proposito i paragrafi 25 e 26 delle norme sull'armamento. — *Scommettitori.* I più recenti cannoni della marina da guerra a. u. hanno una portata di 15 chilometri. Ogni tiro costa circa cor. 5000. Un cannone del calibro di 30.5 costa 40.000 corone. — *Roma T.* 1) Il maresciallo di campo ha lo stesso rango che il presidente dei ministri. Attualmente però il posto è vacante. 2) Egli ha al collare la foglia di quercia volta in su, mentre l'imperatore la ha in giù. — *Marco.* Il duomo di Milano misura m. 109 di altezza. — *Box.* 1) Si dice «megaohm» una resistenza di un milione di «ohms». 2) Una resistenza di 15 «ohms» nella quale circolano 8 ampères consuma 960 watts. — *Marinaio.* «Cherchez la femme» è motto francese, dovuto ad A. Dumas e divenuto comune fra noi per significare la cagione prima ed occulta dei fatti umani, specie delittuosi. Vale: «c'entrano le gonnelle». — *M. G.* Nel linguaggio comune si usa il vocabolo incosciente, per significare, mezzo matto, sciocco, cattivo, secondo i casi, cioè detto di chi non si dà ragione delle proprie azioni. — *Forst.* Ore piccole si dicono le ore dopo la mezzanotte, dai pochi suoni che bastano a batterle in confronto di molti che occorrono per le ore prima di mezzanotte. — *Impiegato privato a C.* Per Lavarone il migliore itinerario è il seguente: Trieste, Cervignano, Mestre, Vicenza, Schio, Arsiero. Partenza da Trieste: 5.45, 12.48; arrivo ad Arsiero: 15.35, 21.05. Da Arsiero a Lavarone si dovrebbe poter approfittare della vettura postale, visto però che neppure la «Guida Ufficiale» del maggio segna l'orario, è consigliabile che Ella scriva una cartolina con risposta pagata al Capostazione di Arsiero chiedendo l'itinerario: Arsiero-Lavarone. - *Sebenicese.* Ancona, Roma, Torino e ritorno, compresa la tessera: II cl. Lire 87, III cl. Lire 51.60. — *Villarei.* Trieste, Ancona, Roma, compresa la tessera, III cl. Lire 41. — *Costante lettore.* 1) Si rivolga direttamente alla Società. 2) Trieste, Milano via Cervignano, Verona andata III cl. cor. 21. — *Regnicolo.* Trieste, Venezia via Cervignano: andata II cl. cor. 13.60, III cl. cor. 8.80, andata e ritorno II cl. cor. 21.80, III cl. cor. 14.20. Il biglietto è valevole 8 giorni. Trieste, Venezia col piroscafo: andata II cl. cor. 8.30, III cl. cor. 5.30, andata e ritorno II cl. cor. 12.50, III cl. cor. 8.60. Validità 15 giorni. — *Giustizia.* Un bel concetto della giustizia ha Lei! — *Arturo.* Si risparmi la fatica. Come può essere sì.... ingenuo da pensare che lettere insolenti ci possano guastare il sangue? La macchinetta ha i nervi d'acciaio ed il cestino è sì pietoso... — *Impiegato di banca.* Correggiamo l'errore di stampa di ieri: Il canale misura, in larghezza, metri 16. — *L. R.* Per le informazioni sul viaggio Portogruaro, Mestre, Milano, Torino ecc. si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *V. S. Gorizia.* Ella può procurarsi la tessera da un'agenzia di viaggi a Trieste; la riduzione decorre però da Ancona. — *Abbonato. Pirano.* Lotto niente! — *Abbonato.* Bognanco è vicino a Domodossola. — *Ginnasta goriziano.* Non ci consta. Si rivolga alla direzione delle Ferrovie italiane. — *I. P.* E' probabile che quel reggimento di Pola venga trasferito a Trieste. Sul trasferimento di quel reggimento nulla di preciso consta finora. — *Lentiggini.* Uno specifico contro le lentiggini? Non se ne vedrebbero più allora! Curi le funzioni digestive, e... si conforti che non è la sola... — *Menta.* Veda la risposta precedente. — *Povera abbandonata.* Si vede che egli non L'amava. Non s'addolori, ma pensi che è molto meglio un abbandono che non un unione forzata. E s'accerti ancora che il male ricade sempre su chi lo fa. — *Napoli.* La donna, come l'uomo, è maggiorenne, in Austria, a 24 anni. — *Lettore.* Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Stadion 7).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestina. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 21.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.7. Oggi: alta marea 0.15 ant. e 10.15 pom. - Bassa marea 5.33 ant. e 4.36 pom.

Ogni giorno una. Una signora rilascia a una domestica il seguente benservito: «Dichiaro che l'esibitrice della presente è stata al mio servizio un anno meno undici mesi; durante questo tempo l'ho trovata di indole molto moderata nel lavoro, pronta alle scuse, fedele coi suoi fidanzati e onesta quando ogni cosa era sotto chiave».

Teatri e Concerti

„TIGNOLA"

commedia in 3 atti di Sem Benelli al Politeama Rossetti.

Trieste arrivò per caso fra le ultime città italiane chiamate a dare verdetto di plauso a questa «Tignola». Non per questo fu plauso meno caloroso ed unanime quello di iersera. Dopo ciascuno dei tre atti il pieno assentimento dell'affollato ed elegante uditorio si manifesta in forma di quattro o cinque chiamate agli interpreti, fra i quali il Giovannini in ispecie, che dovette presentarsi anche da solo al proscenio, può dirsi, più che un interprete, un vero e profondo collaboratore dell'opera del poeta. E poeta diciamo espressamente, chè quantunque questa «Tignola» si stacchi completamente dal genere di lavori più tardi prediletti dal Benelli, - i drammi eroici, adorni di superba veste lirica, - essa racchiude in sè un'altra specie di poesia, non formale, ma intima: la poesia delle cose tristi e amare, quella che si intreccia con la cupa e grigia filosofia della vita. Sonvi qua e là nella commedia anche piccoli motivi comici; ma anche in essi traspare la sghignazzata ironica o la smorfia beffarda. Al protagonista di questa sua commedia («Tignola» non è che un nomignolo) l'autore consacra tutto il suo studio più profondo; «Tignola» è un piccolo, un umile, una creatura materiata di dolore e di amarezza; e par quasi uno strano destino che un po' dell'ironia che è nelle vicende di questo protagonista siasi trasmessa, per così dire, nella storia delle sorti di questa bella, pensosa e commossa commedia, giacchè fino a tanto che Sem Benelli era per il teatro pressochè un ignoto, «Tignola» stentava a farsi strada e ad essere riconosciuta nel suo giusto valore; quando il Benelli con altre sue opere sceniche trionfò, anche il povero «Tignola» ebbe lode, e la meritata vittoria gli fu decretata dalla tardiva giustizia dei vari pubblici della penisola. «Tignola» dunque è il simbolico nome che l'autore dà al suo «Giuliano Innocenti», un giovane che vive tra i volumi della libreria del vecchio «Teodoro Gonnella»; è un semplice impiegato e il suo principale, come accade, lo sfrutta. Ma una vera passione per quei volumi lo domina ;in quel negozio di libri nel quale il principale non vede che i piccoli orizzonti della propria azienda commerciale, «Giuliano» ha il suo regno morale; nei volumi intònsi che gli editori inviano e che egli mette in ordine e cataloga negli schedari, sono racchiuse la poesia e la fede della sua vita oscura e modesta.

Due elementi concorrono a strapparnelo, fatalmente: l'ambizione e la donna. Nella mente di «Giuliano» altri ideali balenano; l'eleganza della vita mondana lo attrae; egli ha contratto amicizie aristocratiche; dà del «tu» a un duca napoletano che fa il socialista per ambizione. D'altro canto il sorriso fascinatore di una bella donna lo insidia, lo attornia, lo seduce, gli dà le vertigini. Ed eccolo innamorato di una mondana elegante, raffinata, molle, deliziosa, che per lui sta per tradire il suo grossolano amante ufficiale. Eccolo, per la prima volta, conquistato... e conquistatore. Come non accettare in queste condizioni di spirito le proposte del duca suo amico che gli offre il posto di suo segretario, esortandolo ad abbandonare tosto l'umile biblioteca, alla quale egli aveva dato tanta parte della sua anima?

E' dunque alla soglia della felicità che il destino, ora, sta per sospingerlo? Egli sarà l'«alter ego» d'un duca, a cui scriverà i discorsi elettorali e politici; e sarà l'amante oramai ufficiale e unico della bella Adelaide; perchè il suo idillio fu scoperto e «Tignola», insultato, schiaffeggiò il rivale e, battutosi in duello con lui, porta ancora la traccia molto visibile d'una ferita sulla guancia. Felicità? Ah no! La casa del duca non gli dà la tranquillità d'animo dei suoi umili scaffali pieni di libri dai quali egli soffiava diligentemente la polvere. La sua coscienza lo avverte che le convinzioni politiche del duca non son fatte che di opportunismo e di ambizione.

E «Adelaide»? Passato il malsano desiderio che la selvaggia e acerba giovanezza di «Giuliano» aveva in lei suscitato, ella ne è stanca e sente il disagio

nelle modeste condizioni in cui si trova astretta. Una sera, mentre «Giuliano», supplice, si è recato da lei dopo averla pregata di attenderlo, la bella «Adelaide», piena di seduzioni e di lusinghe, viene a trovare il «duca» e quasi gli offre l'acre sapore dei suoi baci. La scena, tutta soffusa di suggestioni, è svolta con rara abilità di commediografo. Una scarpina abbandonata sul tappeto dà a «Giuliano», che torna, la visione terribile della realtà delle cose. E' un colpo di fulmine che sembra schiantare la sua anima. E sul fremito dei suoi singhiozzi anelanti cala il velario dell'atto secondo.

Al terzo, sono trascorsi sei anni. «Giuliano» è ritornato alla libreria di «Teodoro Gonnella» e ha sposato la figlia di questo. E' invecchiato, curvo, trasformato, non lo si riconosce più. I dolori e le amarezze hanno infiacchito la sua fibra. E' tranquillo. Quasi si crede felice. Ma sente come un presagio di sventura. Egli offre il quadro più espressivamente angoscioso d'un uomo disfatto. Infatti, mentre attende amorosamente ai suoi libri diletti e offre ai forestieri le edizioni rare che sono nella sezione antiquaria della biblioteca, la sua giovane moglie - una sensuale - lo tradisce sfrontatamente con uno studentello che rivende al marito di lei i libri ch'ella ruba per lui! Ma della bufera che si addensa e mugghia attorno al suo capo egli non si accorge; e frattanto una gioia viene inattesa a spianare quel tenebrore pauroso dela sua triste esistenza... Adelaide! Il povero Giuliano la rivede ancora. Ella viene a salutarlo in mezzo ai suoi libri - e lo fa rivivere un istante nei ricordi del loro primo bacio. «Ritorna la contentezza - egli dice - ve lo confesso, rientra in me dolorosamente, come se ne partisse...».

E la commedia - o meglio il dramma - è tutto il dramma triste di un'anima - si chiude così, sobriamente, artisticamente, senza alcuna concessione all'effetto volgare, racchiudendo e compendiando nella angoscia intima di quel povero essere, sacrato al dolore, che esclama: «Sono contento» mentre il pianto gli fa groppo alla gola - tutta la filosofia dell'opera d'arte.

Difetti formali vi sono nello svolgimento delle scene, qua e là. Potrebbe sembrare artifiziosa la scena dello scarpino dimenticato; ma è svolta con tanta grazia! All'atto terzo pure le così dette «ficelles» fanno capolino, ma che importa? se valgono a preparare la scena finale che è tanto assorbente, ch'è tanto pervasa di triste poesia, e che con tanta limpidezza rispecchia la visione amara dell'autore.

Udendo ora per la prima volta «Tignola» mentre l'eco del mediocre successo del «Martellaccio» si ripercote fino a noi, accade davvero di augurarci che Sem Benelli ritorni al teatro psicologico.

Ricchezza vera e arguzia sottile di spirito d'osservazione mostra qui l'autore in ciascuna figura da lui presentata. Non solo il protagonista è umanisssimo; ma è vera e palpitante la figura di «Adelaide»; così quella del «Duca», benchè profilata più che dipinta; così le figurine del contorno, disegnate con tratti maestri e con vena di umorismo incisivo, come il libraio, il vecchio maggiordomo siciliano, e sopratutto il professore universitario.

★ L'interpretazione del Giovannini, già l'abbiamo detto, fu magnifica, piena di penetrazione, di semplicità, di verità. Il suo fu ieri un grande successo. Ma anche gli altri furono tutti lodevolissimi. La Melato, elegantissima, insinuante, insidiosa, vibrante di femminilità; il Vidali, «Duca» efficacissimo; il Pieri, il Rossi, la signora Chellini, gli attori Miniati, Pirani, ecc.

★ Questa sera programma comico: «La piccola cioccolattaia» in 4 atti di Paul Gavault. In settimana: «Una telefonata», nuova commedia in 3 atti di Dante Signorini.

★

«Haydée» ci manda:

Le «toilettes» d'Adelaide. Bella, Adelaide? Peggio che bella. Quando ella entra, nel quieto ambiente della libreria, è una nota di grazia pericolosa che entra con lei; fulva, ricciuta, sottile, coi dentini di smalto lampeggianti fra le labbra di carminio, ella pare quasi, nel morbido mantello bianco, col berrettino di ermellino posato, da un lato, col grande manicotto candido dove le piccole mani si perdono, una bambina civettuola e ingenuamente perversa. Donna, invece, perfidamente e squisitamente donna al secondo atto; sotto l'immenso cappello nero la testina si drizza imperiosa; il magnifico mantello di trine nere e di morbido raso nero con trasparente rosa acceso, si avvolge e si svolge di continuo in pieghe sapienti intorno al corpo flessibile; ne trasparisce ogni tanto il vestito di velo nero a verdi ghirlande impero; ne spunta fuori ogni tanto la punta della scarpetta arcata e minuscola. Al terzo atto, nella vita del libraio che è tutta una malinconia d'autunno, anche la bellezza dell'antica amante sembra intonarsi a quella tristezza sottile, nell'abbigliamento che ha tutte le gradazioni delle foglie morte, dal vestito di velo color rame all'ombrellino di seta turca, dalle calde tinte tetre, alle meravigliose piume color ruggine sotto le quali gli occhi cangianti, le sottili labbra rosse sono tutti mestizia e tutti ironia.

Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 ha luogo la prima rappresentazione della compagnia di varietà «Mignon», diretta dalla signora Gisella Delle Grazie. Il programma comprende dodici numeri. Lo spettacolo è a prezzi popolari.

Il concerto commemorativo di Giuseppe Martucci. Venerdì, dunque, auspice il Conservatorio «Giuseppe Tartini», si darà l'annunciato concerto in commemorazione dell'illustre maestro Giuseppe Martucci. Il bellissimo programma, tutto di musica del compianto maestro, è il seguente:

1. Trio in Do magg. Op. 59, per pianoforte, violino e violoncello. Allegro, Scherzo, Andante, Finale.
2. La canzone dei ricordi. Poemetto lirico per canto e orchestra.
3. a) Tempo di Gavotta; b) Novelletta; c) Giga, per orchestra.

Esecutori saranno: la signora Alice Cucini (canto) e i professori Adolfo Skolek (pianoforte), Umberto Heuberger (violino), Augusto Fabbri (violoncello); dirigerà l'orchestra il m.o cav. Filippo Manara.

Com'è noto, il ricavato della serata andrà a beneficio del monumento a Giuseppe Martucci, in Capua; perciò non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà numeroso al concerto. Biglietti si possono acquistare al negozio di musica C. Schmidl, in Piazza, e al Conservatorio Tartini.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (B). *La piccola cioccolataia*, in 4 atti di P. Gavault.

FENICE. Ore 8.15. Compagnia «Mignonne». Serata di varietà a prezzi popolari.

La città giardino.

Il nome sembra o sembrava fino a pochi anni fa il titolo di una fantasia poetica primaverile, o del sogno di un utopista; sembrava un richiamo ad un passato perduto per sempre, quando per le ridenti strade delle piccole città italiche fiorivano i rosai, o l'espressione del quadro irragiungibile di un avvenire, che potesse trasformare, per miracolo, le nostre moderne città piene di rumori, di fumo, di polvere, in giardini ridenti e tranquilli, in soggiorni di bellezza e di pace. Sembrava così ed invece non è. Le città-giardino esistono vere e vive, di una vita sana e fiorente; esse rappresentano forse uno dei maggiori e più confortanti fenomeni della civiltà moderna: il ritorno alla natura, il riconoscimento, da parte di questa affrettata e travagliata umanità, che soltanto nella campagna, fuori dal rumore e dall'affanno della vita cittadina, si può trovare la tranquillità e la pace del corpo e dell'anima.

Il male provocato dall'urbanesimo nelle classi operaie industriali ha avuto per conseguenza il movimento a favore delle città costruite in mezzo al verde. E giustamente osserva l'Einaudi, uno dei più autorevoli fautori in Italia delle città-giardino, che come settant'anni fa l'abuso dell'impiego dei fanciulli nelle fabbriche inglesi provocò un grido di indignazione che fu l'inizio di una formidabile campagna per la salvezza della razza e che portò alla legge protettrice delle donne e dei fanciulli, così, oggi l'eccessivo addensamento nei centri urbani della popolazione richiamatavi dalle campagne rimaste spopolate, dagli alti salari industriali, dal miraggio di grandi guadagni, è divenuto un pericolo anch'esso per la razza, col compromettere la salute delle giovani generazioni, ed ha provocato una battaglia di idee e una nobile gara di energie per il ritorno ai campi, non solo per abitarvi, ma anche per lavorarli, in stabilimenti industriali ivi costruiti.

Non occorre ripetere che gli inglesi sono stati i primi a determinare il movimento a favore delle città-giardino, mettendo in pratica il programma fissato dal Ruskin: «La casa ci darà la salute e la felicità; si costruiranno dei gruppi di piccoli fabbricati, dei quali la linea elegante e robusta armonizzerà col paesaggio che li circonda: non più sobborghi fetidi nè sordidi tuguri, ma ampi viali in una città sana e gaia, stretta da una ridente cintura di giardini».

Se da un lato il rincaro eccessivo dei prezzi di affitto delle case che a Trieste, forse più che altrove, si fa sentire con intollerabile gravezza, e le condizioni igieniche necessariamente sfavorevoli dei grandi centri fanno sempre maggiormente sentire la necessità di costruire abitazioni a buon mercato in campagna, dall'altro esiste certo in tutti i cittadini un desiderio latente e profondo di ritornare alla vita dei campi da cui siamo stati tutti più o meno anticamente strappati dalla civiltà industriale che ci ha sospinto verso la città: sono ragioni economiche, fisiologiche, sociali, psicologiche che il Bertacchi ha chiamate malie del passato; è quella sensazione nostalgica che spinge il cittadino più facoltoso al desiderio di costruirsi una casa tutta sua, circondata da un po' di verde, e che trascina quello che deve accontentarsi di un breve soggiorno in campagna ad emigrare dalla città almeno nei mesi estivi, almeno per pochi giorni, per il bisogno di respirare l'aria della campagna, di godere della fresca ombra degli alberi, di fiutare l'odore sano della terra. Quando in questa stagione dell'anno, discorrendo nei crocchi cittadini della villeggiatura e della sempre crescente passione di sempre più vaste classi della cittadinanza di emigrare durante l'estate dalla città, si considerano i motivi di quest'emigrazione, non si deve dimenticare, se si vuol essere giusti, di concedere larga parte alle cause cui abbiamo accennato.

★

Fu accennato un'altra volta su queste colonne ad una delle città-giardino più conosciute: Bournville, che è il modello al quale tutte o quasi tutte quelle che seguirono si sono ispirate. Port-Sunlight è un'altra città-giardino inglese deliziosa, costituita da un grande parco, disseminata di casette raggruppate a tre, quattro, otto abitazioni al massimo, prospettate da un giardino di 7 metri, con un ampio orto; ogni gruppo è separato dall'altro da una strada larga più di 10 metri. Piccole cancellate alte 50 centimetri segnano le divisioni di una casa dall'altra, e dànno al villaggio l'aspetto di un vero parco. Fra i vari edifici di case sorgono gli edifici pubblici, le scuole, il teatro, le trattorie, la chiesa, i campi di giuoco, i bagni, ecc. Dovunque è luce, aria, alberi, verde; la stessa architettura delle case, svelta e civettuola, la disposizione bizzarra degli edifici, l'edera che copre i muri delle case, i «cottages» caratteristici fanno del villaggio di Port-Sunlight una istituzione unica nel suo genere. Tutte le norme dell'igiene, afferma l'Einaudi, al quale tolgo queste interessanti descrizioni, vi sono scrupolosamente rispettate, e qui, come a Bournville, l'ambiente campestre, il contatto con la natura, l'attraente aspetto delle case, l'assenza di incentivi al vizio, la severa proibizione dell'abuso di alcoolici, contribuiscono a mantenere sana e serena la vita pubblica e morale.

Ebenezar Howard, l'apostolo delle città-giardino, ne definisce il compito in un magnifico libro, recentemente pubblicato, nel quale descrive il piano, secondo il quale fu fabbricata Letchword-Garden-City, a 59 chilometri da Londra. Chi legga quest'opera veramente degna del maggiore studio da parte di sociologhi e degli amministratori delle grandi città, troverà come il programma di assicurare case salubri ed attraenti ad un prezzo più basso dell'usuale possa essere messo in opera, e troverà in una pubblicazione recentissima di un italiano, Alessandro Schiavi, alcuni dati fra i quali basti citarne uno, che cioè nei villaggi operai sorti in vicinanza delle grandi metropoli, la mortalità infantile è caduta a 38.4 per mille nati, e la mortalità generale segna appena 4.8 per mille abitanti, contro la cifra 15.9 delle grandi città, cifra che le nostre statistiche cittadine superano notevolmente.

★

Milano, fra non molto, avrà una vera città-giardino sul tipo delle «garden-city» inglesi: ora, poichè a Trieste il problema delle abitazioni a buon mercato diviene sempre più grave e tale da richiedere seriamente una soluzione rapida, poichè tale soluzione non può essere cercata nè trovata che col creare dei quartieri operai, o per la piccola borghesia a distanza dal centro cittadino, provvedendo ad una rete di pratiche e rapide comunicazioni, mi sembra che l'idea delle città-giardino, idea che in parte guidò a suo tempo la nostra benemerita Società costruttrice di edifici popolari, dovrebbe servire di direttiva ad ogni azione da intraprendersi. Così nel risolvere con un programma ampio e moderno uno dei più gravi problemi che oggi si impongano, si segnerebbe altresì un passo importante e decisivo sulla via del progresso igienico e dell'educazione sociale, senza i quali non si può ragionevolmente concepire un vero e duraturo benessere economico e morale.

DELITTI D'AMORE

— La passione! Eh! Che cos'è la passione? - esclamava Stefano scetticamente. - Autosuggestione! Affare di nervi, che so? di stomaco, di digestione.

— Eppure! Se l'amore conduce al delitto, dev'essere qualche cosa che va al di là della materialità dello stato fisico e organico, come tu pretendi...

— Allora è pazzia.

— Guarda il caso di quel falegname che ferì quella signora di cui si era pazzamente innamorato.

— Pazzamente; l'hai detto. Un anòmalo, un degenerato, una mente inferma. Seppure è vero che si era innamorato. Forse era un ladro volgare...

— Lo giudicherà la perizia psichiatrica.

— E staremo a vedere.

— Ma come spieghi tu, in generale, queste passioni che vanno fino al delitto? Il caso dello scultore Ciffariello, il dramma della contessa Tarnowska, tutti questi delitti passionali?

— Li spiego?... li spiego facilissimamente. L'umanità, vedi, fa di tutto per procurarsi un' esistenza artificialmente infelice. Tutti vogliono l' incomodo, la sofferenza, lo stato patologico e anormale.

— Lo vogliono? Evvia! Forse ne saranno le vittime. Ma volerlo poi...

— Inconsciamente lo vogliono questo stato di cose. Sta il fatto che lo cercano. Sai, secondo me, per ottenere il perfetto equilibrio dello spirito, quello che ci conduce alla ragionevolezza e alla calma, l'uomo deve procurare di sentirsi bene di corpo.

— Eh non dipende mica sempre da noi.

— Spesso dipende dalla nostra schiavitù alle consuetudini, alle mode incomode e così via. Perchè le signore cercano di vederci poco e male adoperando quegli aeroplani per coprirsi il capo? E adoperano le sottane strette strette in modo da non poter camminare? Perchè tante persone che per essere tranquille e calme avrebbero il bisogno e la possibilità di mangiar bene, corrono dietro a fantasmi di malattie immaginarie e si riempiono di farmachi, di medicine... Senza contare le signore che mangiano poco per mantenersi l'aria sentimentale!

— Dunque i delitti d' amore, secondo te, hanno sempre - a volerne ricercare l'origine prima - una causa materiale? Lo stato anormale dei nervi derivato da sofferenze fisiche, dovute a coloro stessi che ne sono vittime?

— Appunto così.

— Ah! Ah! i cibi, i cappelli, i vestiti, colpevoli dei più passionali drammi d'amore!!

— Cibi? Cappelli? Vestiti? Dimentichiamo il più. Gli stivali, le scarpe!...

— Oh bella! Anche le scarpe? Argomenti.... pedestri.

— Eh, caro mio! Argomenti... che calzano! L'uomo - e quando dico l' uomo comprendo anche la donna - è sempre di cattivo umore quando ha le scarpe in cui o l'eleganza è a scapito della comodità, o la comodità è a scapito della eleganza. O si soffre fisicamente per le scarpe strette... e allora la nervosità è tale che può trascinare a qualunque pazzia!...

— Per Bacco!

— Naturale. Chi sa, a voler ricercare la causa prima delle più grandi tragedie dovute all'anormalità del protagonista, chi sa che non si verrebbe a scoprire qualche scarpina stretta!

— La Tarnowska!?

— Già! Chi sa in che razza di calzoleria si serviva.

— Sei un bel tipo!

—E lasciami continuare. O si soffre dunque fisicamente per la incomodità o si soffre moralmente (e le signore in ispecie) per la ineleganza. Scarponi larghi e comodi, ma grossolani. Te la figuri tu, una graziosa signora male calzata?

— E' orribile. Ma il problema delle due qualità unite è molto arduo a risolvere.

— Macchè! Basta volere... e sapere. La Calzoleria Americana dei fratelli Fassel (Corso N. 7) ha ricevuto in questi giorni nuovi tipi di stivali da uomo e da donna...

— Perbacco! Stivali.. calmanti! Di quelli che mantengono in perfetto equilibrio i nervi e paralizzano i delitti passionali?

— Certamente. Basta domandare: per uomo marche «Walk-Ower» o «Edwin Clapp»....

— E per donna?

— Marca «Sorosis». Senti come è dolce a pronunciare? Pare un sorriso. «Sorosis».

— «Sorosis». Lo dirò a mia moglie, che proprio oggi è nervosa.

Il presente numero consta di 8 pagine.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste).

E' stato pubblicato l'avviso con il quale viene stabilito al 19 giugno prossimo l'inizio della seconda sessione d'Assise per l'anno in corso. A presiedere i dibattimenti sono stati destinati il presidente del Tribunale cav. Milovcic, il vice-presidente del Tribunale cav. Perisic, il cons. d'Appello dott. Andrich e il cons. Minio.

(Tribunale prov. di Trieste).

Per salvare l'amico.

La sera del 16 ottobre u. s., la Guardia medica, verso le 10 di sera, venne avvertita che a San Giacomo, dinanzi ad una osteria, c'era un uomo gravemente ferito al petto. Il sanitario accorse sul luogo e trovò un giovanotto con una larga e profonda ferita al petto, interessante la pleura. Il ferito fu trasportato d'urgenza all'Ospedale, e i medici dello Stabilimento, visto lo stato allarmante in cui versava il ferito, trovarono necessario di avvertire del fatto la commissione giudiziaria. All'Ospedale si portò subito il giudice istruttore dott. Abram insieme al suo ascoltante e ad un commissario di Polizia, e, ammesso alla presenza del ferito, gli chiese le sue generalità e indicazioni sul feritore. Il giovanotto, però, non volle saperne di parlare, ma si mise a schiamazzare e a cantare. Nel dubbio che l'agire del ferito fosse dovuto al vino o al delirio, i funzionari se ne andarono. La Polizia, intanto, faceva le indagini necessarie per scoprire l'autore del ferimento, e due giorni dopo arrestò, come sospetti, certi Smrecar e Gelsomini, i quali però negarono di entrarci per qualche cosa nella questione. Il ferito, che nel frattempo si era qualificato per il bracciante Giuseppe Buzzi, di 20 anni, da Trieste, interrogato nuovamente il 18 ottobre, negò che a colpirlo fossero stati i due arrestati, aggiungendo che a ferirlo era stato uno sconosciuto. Dopo alcuni giorni, però, all'autorità riuscì di scoprire il feritore nella persona del bracciante Giovanni Platner, il quale si rese confesso del fatto, dicendo di essere venuto a diverbio con il Buzzi e di averlo colpito dopo di essere stato da lui ferito con un temperino.

Nonostante ciò, il Buzzi continuò a fare lo gnorri: e solo molto tempo dopo finì col dire che a ferirlo poteva benissimo essere stato il Platner, ma che egli non ne era ben certo, perchè, la sera del fatto, era ubriaco.

Il Platner, il 13 gennaio del corrente anno comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale, e fu condannato, in seguito alla sua confessione, a 5 mesi di carcere duro. Durante il dibattimento, il Buzzi, udito come teste, negò recisamente, anche sotto il vincolo del giuramento, di sapere che fosse stato il Platner a ferirlo. Il funzionario della Procura di Stato allora chiese che il deposto del Buzzi fosse verbalizzato, e annunciò che contro il reticente elevava accusa per crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio.

Ieri l'altro il Buzzi dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere dell'accusa suddetta.

— Mi - disse - quando che son sta ferì, iero imbriago, e no go visto chi che me ga dà; per quel no go podù dir gnente.

— Però lei non volle dir nulla - gli dice il presidente - neppure due giorni dopo, quando fu interrogato dal giudice istruttore.

— Iero imbriago.

— E' una scusa che non regge! Era ubriaco anche quando testimoniò al dibattimento in confronto del Platner?

— Ma mi no savevo che lu 'l diseva de averme ferì e no savevo gnanca che a ferirme el fussi sta lui.

— Però, una volta, al giudice istruttore, lei confermò che era stato il Platner a ferirlo.

— No me ricordo.

Il presidente gli legge i vari deposti resi al giudice istruttore e quello reso al dibattimento a confronto del Platner; ma l'accusato ripete sempre di non saper nulla; di essere stato ubriaco, di aver creduto che il feritore fosse stato uno sconosciuto con il quale aveva avuto un contrasto in via delle Settefontane.

Pres. E' meglio che confessi che voleva salvare l'amico. Al dibattimento lei sostenne di non aver potuto fare il nome del Platner perchè non lo aveva mai visto.

— Certo!

— Al giudice istruttore, però, precedentemente, lei aveva detto: «Il Platner non può avermi ferito, perchè è un mio vero amico».

— Al dibatimento - finisce con l'ammettere l'accusato - no go podù dirghe in faccia che 'l xe lui, perchè gavevo paura.

— Ma se il Platner confessò tutto!

— Va ben, ma mi go paura ancora ogi!

Il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich chiede al presidente se l'accusato sia quel medesimo Giuseppe Buzzi, contro il quale pende istruttoria perchè tre mesi or sono sputò in faccia ad un frate che passava per via di Cavana. Il presidente risponde affermativamente e l'accusato conferma tale circostanza.

Si leggono le fedine dell'imputato e si rileva che fu condannato una volta per contravvenzione di furto a 24 ore d'arresto ed una a sei settimane di carcere duro per crimine di pubblica violenza.

Il P. M., dopo di aver premesso che il Buzzi non tacque il nome del suo feritore perchè spinto da un nobile impulso, bensì per omertà, dice che lo stesso appartiene a quella categoria di individui i quali usano l'espressione «Se campo, te lampo, se moro te perdono» per voler dire che hanno l'intenzione di vendicarsi da sè delle offese patite. L'accusato, nel caso attuale, tacque, perchè non volle che l'autorità giudiziaria si occupasse dei fatti suoi. Conclude col chiedere sentenza di colpa.

Il dott. Robba, che difende l'imputato, ritiene invece che non per spirito di omertà tacque il suo difeso, ma per paura. Che non si tratti di omertà lo si può dedurre dal fatto che l'accusato solo negò che il Platner l'avesse ferito, mentre lo stesso feritore era confesso e i testi lo confermavano. Il Buzzi fu reticente e nascose il vero all'autorità inquirente solo perchè aveva paura di colui che per poco non l'aveva ammazzato. Del resto, le reticenze del Buzzi non impedirono che la giustizia avesse il suo corso e che il colpevole fosse punito. E ciò deve bastare per mandare assolto il suo difeso. Non sempre però il Buzzi tacque la verità, perchè una volta la disse e di ciò bisogna tener conto, come bisogna tener conto anche che l'imputato tacque e per paura di un'altra coltellata e per non essere tacciato da spione. Conclude col domandare, per le ragioni suesposte, l'assoluzione del Buzzi, e in caso di condanna, una pena mite.

Il P. M. risponde al dott. Robba, rilevando che per la reticenza del Buzzi due persone innocenti furono rinchiuse in carcere: e basta ciò a provare che l'accusato, con il suo contegno, indusse in errore l'autorità, rendendosi così responsabile del crimine di truffa deponendo il falso. Non si può dire poi che il Buzzi abbia avuto paura del Platner, perchè non è un vigliacco e lo provò la sera in cui fu ferito, accettando subito la sfida che gli era stata lanciata.

Il dott. Robba replica, rilevando che il Buzzi, la sera in cui accettò la sfida, non aveva ancora la prova che il Platner sapeva dare delle coltellate, mentre successivamente, quella prova l'ebbe. Ricorda ancora alla Corte che il suo difeso, quando fu interrogato come prevenuto nella causa presente, poteva usufruire del disposto del par. 153 del Cp.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronunciò sentenza con la quale il Buzzi viene dichiarato colpevole del crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio e condannato, con riflesso a parecchie mitiganti, a 2 mesi di carcere duro.

Il Buzzi dichiara di adattarsi.

* Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Lucardi.

* Riceviamo: «Spettabile Redazione. - Con riferimento al riassunto del dibattimento penale di confronto a Ruggero de Moratti e Leopoldo Bernardis inserito nel piccolo del mattino dd. 14. Maggio 1911 sotto il titolo Le allegre truffe del finto sergente la invito in base al § 19. della legge sulla stampa a inserire la seguente Rettifica: Non è vero ch'io sottoscritto quale teste al dibattimento abbia dichiarato «che jero povero e che al saria mal de mi» - «che lustravo i stival e la sciabola ogni giorno, ma che quel no 'l jera mai abbastanza contento»; vero è invece che non si parlò mai che nel mio albergo alla «Città di Trieste» si sta male; che non si parlò nè di stivai nè di sciabola. - Firmato: Pietro Spadaro».

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una petizione voluta e respinta.

Luigi Zeira, agente di commercio, a far valere la petizione presentata, disse ieri: — Il 20 marzo u. s. entrai quale piazzista e rappresentante per la piazza di Trieste alle dipendenze della «Fabbrica confetture Minerva», con un periodo di prova di otto giorni, durante il quale mi vennero corrisposte le sole provvigioni per gli affari conchiusi. Il 1. aprile entrai in rapporto di servizio stabile, e il direttore della fabbrica, sig. Carlo Copriva, mi parlò di uno stipendio fisso di 80 corone mensili, oltre le provvigioni. In quel mese feci magri affari, e ciò perchè mi mancava un campionario, che avevo più volte chiesto, e al 3 maggio il Copriva mi fece capire che io non facevo più per la ditta, sicchè abbandonai il servizio e presentai petizione in punto pagamento di 400 corone quale indennizzo di mancate provvigioni pro mese di aprile e mancato stipendio fino al 30 giugno p. v.

Carlo Copriva, che rappresenta la convenuta, chiede che la petizione venga respinta. Premette che, sebbene direttore dell'azienda, non è autorizzato a stabilire uno stipendio fisso, ma solo a stabilire le provvigioni per tutti gli agenti assunti in servizio. Dice che lo Zeira fu assunto a prova senza che ne fosse stato stabilito il termine; che gli fu consegnato il campionario e che non fu assunto in servizio stabile. Nega poi di averlo licenziato. Egli solo si lagnò con lui, perchè durante il mese di aprile aveva procurato pochissimi affari, tanto che la provvigione spettantegli era di poco più di 8 corone.

Il teste Ivanicich, dirigente tecnico della azienda, depone in piena conformità del Copriva.

L'attore fa presente che aveva un campionario di merce vecchia e in disordine, e che anche lo restituì, perchè gli fu richiesto.

Il ragazzo Carlo Scarlavai, che seguiva lo Zeira portando il campionario, dice invece di aver riportato questo alla fabbrica per ordine dell'attore perchè venisse riparato.

Il Copriva, ammesso all'esame giurato, conferma pienamente il deposto reso, e la Corte respinge la petizione.

Era in prova.

Ugo Mariani, stalliere, e Giovanni De Micheli, cocchiere, avevano presentata petizione contro Matteo Bonazza, proprietario d'un'impresa di trasporti, ciascuno in punto pagamento di 44 corone a titolo di indennizzo di mancata disdetta. Nel mentre alla prima udienza erano comparsi a far valere i motivi, di cui la loro petizione, tutti e due gli attori, ieri mattina si presentò il solo De Micheli, il quale disse di essere stato licenziato per essersi rifiutato di eseguire un lavoro che non era di sua competenza.

Il convenuto dice di aver assunto il De Micheli a prova, e un teste da lui proposto conferma tale circostanza. La Corte, in seguito a ciò, respinge la petizione.

*Pres. cons. dott. Brelich; assessori: Enrico Kern per i datori di lavoro, e Giovanni Zollia per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Seraievo», cap. M. Cukuliaco, da Spizza e scali con 60 pas., «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 97 pass., «Tirolo», cap. Mareglia, da Mersina, Alessandria e Brindisi con 87 pass., «Thalia», cap. de Bretfeld, da Genova e scali con 155 pass.; il pir. inglese «Glandudno» da Cardiff; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona, «Albania», cap. Uccellini, da Spalato, «Biocovo D.», cap. Knezevich, da Salona, «Zara», cap. Altman, da Sebenico, «Dardania», cap. Alesich, da Cardiff.

Partirono: i pir. del Lloyd «Principe Hohenlohe» per Cattaro, «Praga» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Spalato D.» per Metcovich, «Lapad» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istria» passò Galata ieri diretto per i porti del Danubio, «Stella» passò Portland il 15 diretto a Muhlgraben, «Atlantico» arrivò il 15 a Teodo, «Chlumecky» passò Capo Spartivento il 15 diretto a Trieste (Ferriera di Servola), «Olimpo» arrivò il 15 a Odessa, «Mrav» partì il 6 da Braila per Ancona, «Dan» e «Leopoldina» partirono il 12 da New Castle per Sebenico il primo e Trieste il secondo, «Gradac» e «Proteo» passarono Sagres il 10 e rispettivamente l'11 diretti a Trieste.

Lloydiani: «Vorwärts» proseguì il 14 da Porto Said per Trieste, «Silesia» il 12 da Madras per Calcutta, «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Il candidato d'affermazione del IV collegio istriano

Pisino 16. In una seduta tenuta dai delegati di Fianona, Albona, Gimino, Antignana e Pisino, venne accolta la proposta di affermarsi nella votazione del IV collegio (13 giugno) ed a candidato venne scelto il signor Vittorio Mrach. Le sedi elettorali del collegio di Pisino saranno: a Pisino per la città e comune censuario; a Lindaro, Gallignana e Finale (Bogliuno); a Pedena per Gallignana e Scopliaco; a Cerretto (Cerovglie) per Bottonega, Arezzo, Novacco, Preris, Moncalvo, Cherbune, Tupliaco; a Terviso per Vermo, Caschigna, Terviso, Zamasco, Chernida e Gardosella.

Nell'elezione del 1907 nel IV collegio (distretto giudiziario di Pinguente, comune di Barbana e Capitanato distrettuale di Pisino) il signor Vittorio Mrach, candidato d'affermazione, riportò oltre 2000 voti.

PER LE ELEZIONI POLITICHE
nel I collegio istriano.

Umago 15. Convocata dall'on. Pietro Manzutto, preside del comitato elettorale locale, ieri alle 4 pom. nella sala comunale si tenne l'annunciata adunanza elettorale. Il presidente annunziò fra un uragano d'applausi la candidatura dell'onor. Bennati, lesse il programma del partito ed eccitò gli astanti a mettersi tosto all'opera per assicurare la vittoria al nostro partito.

L'on. dott. Carlo Apollonio, chiesta la parola, disse che la scelta del candidato liberale nella persona dell'on. Felice Bennati (applausi fragorosi) fu felicissima, perchè l'on. Bennati è conosciutissimo per la sua tenace attività a beneficio degli interessi economici e politici della provincia; è l'uomo incontaminato che seppe sempre strenuamente difendere i nostri diritti nazionali, che volle sempre il benessere del suo popolo, che sostenne sempre l'aspra lotta impostaci a tutela dell'onore della nostra patria. Contro i nemici che ci stanno di fronte dobbiamo combattere fino all'ultimo, senza tentennamenti e con tutta la forza che ci viene dalla santità della nostra causa. Propose quindi che l'assemblea si pronunciasse in merito alla candidatura.

Il presidente mise a voti la proposta e gli rispose un generale, entusiastico grido di: «Vogliamo Bennati!»

Il signor Tomizza propose che venissero formati comitati nei sottocomuni.

Questa proposta venne subito accolta e vennero tosto nominati a far parte dei comitati: per Petrovia, i signori conte Oreste Marcovich, Antonio Tomizza, Nicolò Pinatti, Giovanni Crisman, Nicolò Tomizza, Matteo Abram ed Erminio Abram; per Matterada, i signori Matteo Giurissevich, Beniamino Coslovich, Giovanni Tomizza, Matteo Giurissevich di Coviglie, Giovanni Coslovich e Giacomo Trento; per S. Lorenzo, i signori Antonio Zacchigna, Antonio Sferco, Cesare Broch, Giovanni Giugovaz, Marco Orzan, Pietro Coronica, Giovanni Zacchigna (Zanmori), Giuseppe Doz, Antonio Zacchigna possidente, Antonio Fabris e Antonio Bonassa; per la campagna di Umago, i signori Angelo Codiglia, Giorgio Doz, Giacomo Milos, Andrea Doz, Marco Milos, Matteo Sain, Marco Romich, Antonio Zaddeo, Pietro Rovere e Giovanni Romich. Per Umago, su proposta del signor Italo de Franceschi, vennero nominati tutti i presenti.

Infine fu deliberato di tenere un comizio a Petrovia per la presentazione del candidato al popolo.

L'adunanza si chiuse con un entusiastico grido di «viva Bennati».

Per le elezioni politiche nel Friuli

Gorizia 15. La giornata elettorale del 13 giugno p. v. si annunzia movimentata assai, così per Gorizia come per i collegi friulani. Già sapete che il partito liberale nazionale affermerà per il collegio di Gorizia il suo programma nella rielezione del candidato Dionisio Ussai.

E altri partiti od altre frazioni di partito scendono in lizza. Al collegio di Monfalcone-Cervignano ha accettato la offerta di candidatura il consigliere dott. Luigi Pettarin, e ieri in una grande adunanza elettorale tenuta a Cervignano e presieduta dal ben noto ingegnere Giacomo Antonelli, parlò questi e parlò il candidato stesso dott. Pettarin, dimostrando come sarebbe da imbelli non sollecitare il voto dei friulani in nome dell'Unione friulana e con la divisa: «Il Friuli ai friulani e restituire la patria a sè stessa». Com'è noto, i collegi del Basso Friuli furono negli ultimi quattro anni in mano del partito clericale così detto popolare.

L'esito delle elezioni a Fiume
42 autonomisti della Lega e 13... autonomisti dell'Associazione.

Fiume 16. Stamani alle 4.30 finì lo spoglio delle schede, durato non meno di quattordici ore. Alle 5 fu proclamato il risultato complessivo dell'elezione. Eccolo: Su 1448 votanti, la scheda della Lega autonomista riportò i seguenti voti: Antonio Branchetta voti 702, Bellino Brazzoduro 744, Enrico Bosizio 721, Venceslao Celligoi 731, Guido Cartesio di Nicolò 730, Enrico Devescovi di Enrico 744, Ettore Descovich 736, Ugo Eidlitz 702, Eugenio Fabich 716, dott. Giorgio Fèsüs 737, Francesco Fletzer 710, Antonio Fonda 682, Giovanni Francovich de Bersez 686, Arnoldo Frankl 470, dott. Antonio Friedrich de Adelsfeld 751, Ugo Gherbaz di Giovanni 727, Vincenzo Gerzmann 721, Leone Jechel 691, Edmondo Koller 749, Edmondo Kucich di Giuseppe 678, Antonio Mattessich 674, Salomone Mayländer 713, Carlo G. Meynier di E. 733, Giovanni Minach 730, Giovanni Maria Minach 721, Ariosto Mini 686, dott. Adriano Mizzan 688, Donato Mohovich 745, Mario Mohovich 743, dott. Arturo Negovetich 742, Andrea Ossoinack fu Luigi 748, Giovanni Ossoinack 746, Ugo Pagan 739, Armando Persich 729, Santo Pillepich 702, Giovanni Prencis 698, Giovanni Prodam 746, Senen Raicich 749, dott. cav. Giovanni Randich 696, Alfonso Riboli 739, Arrigo Riccotti 739, Antonio Rocca 619, Giovanni Rubinich 724, Michele Schwarz de Zimony 679, dott. Antonio Seemann 701, Ant. F. Smoquina 733, Germano Stanflin 716, Samuele de Szabò 704, dott. Giulio Szegö 692, Vincenzo de Terzi 739, Benvenuto Vezzil 747, dott. Antonio Vio jun. 755, dott. Francesco Vio 718, Domenico Volani 716, Francesco Zefran 706.

La scheda dell'Associazione autonomista riportò i seguenti voti: dott. Icilio Baccich voti 660, dott. Luigi Bacich di Pietro 687, Giuseppe Blasich fu Antonio 703, dott. Mario Blasich 694, Ermanno Bruss 741, dott. Giuseppe Chierego 707, Francesco Gilberto Corossacz 738, Pasquale Depoli 683, Felice Derencin 663, Carlo Descovich di Enrico 672, dott. Romualdo Descovich 696, Giovanni Duimich fu Giacomo 707, Luigi Duimich 680, Francesco Duimich 697, Matteo Duimich 696, dott. Lionello Lenaz 699, Arturo de Meichner 695, Ermanno Gerbaz 703, Giuseppe de Emili 662, Marco Holzabek fu Antonio 676, Gabriele Fodor 850, Davide Antonio Klein 691, Giuseppe Mihich fu Francesco 678, dott. Antonio Grossich 705, Ignazio Krieger 672, Angelo Martich 670, Massimiliano Mikocz 685, Ignazio Milcenich 673, Elessandro Neumann 669, dott. Eugenio Pàzmany 750, Natale Penso 688, Francesco Pillepich 679, dott. Antonio Pozder 687, dott. Dino Rudan 709, Idone Rudan fu Felice 692, Giovanni Schittar 700, Giuseppe Serdoz fu Giovanni 681, Giuseppe Skull 680, Alberto Sirola 733, Innocente Stupar 657, Pietro Stupicich 710, Iginio Sucich 689, cav. Enrico Thierry 700, Eugenio Tominich 655, Olivo Tuchtan 541, Augusto Werk 674, Pietro Zandegiacomo 713, Riccardo Zanella 681.

Per conseguenza dalla lista della Lega autonomista sono caduti 13 candidati, fra i quali Mini e Rocca, capi dei giovani dissidenti, e in loro vece sono spuntati tredici candidati dell'Associazione autonomista, fra i quali l'on. Corossacz.

Adunanza generale della Cassa rurale
di Parenzo.

Parenzo 15. Presieduta dal I vicedirettore signor Antonio Petronio in sostituzione del direttore assente dott. Giorgio marchese Polesini, ierlaltro si tenne nel teatro comunale «Verdi» l'adunanza generale di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio.

Il presidente commemorò i soci defunti dott. Guido conte Becich, Giuseppe Privileggi, Antonio de Sincich, Maria Radollovich e Martino Radollovich: gli intervenuti dimostrano il loro cordoglio assorgendo dai seggi. Il caposindaco dott. Antonio Pogatschnig espone la relazione della commissione di sindacato sul resoconto del IX anno sociale. Dimostra come l'anno 1910 segni il costante crescente sviluppo degli affari della Cassa rurale e come il movimento dell'anno superi i cinque milioni e mezzo di corone, sorpassando di ben 400.000 corone quello dell'anno precedente. Lo stato dei risparmi salì da corone 655.533.71 a cor. 741.007.67, cifra questa che va così suddivisa: risparmi fino a cor. 100 per cor. 4877.49, fino a cor. 500 per corone 24.109.86, fino a cor. 1000 per cor. 48.123.48, fino a cor. 5000 per cor. 255.551.17, fino a cor. 10.000 per cor. 119.493.26, fino a cor. 20.000 per cor. 165.805.90, ed oltre corone 20.000 per cor. 123.046.51.

Lo stato dei prestiti e conti correnti si elevò di poco, cioè da cor. 536.826.02 a cor. 553.181.43; corrispondente maggiore fu quindi l'importo investito presso la Federazione il quale da cor. 139.166.72 salì a cor. 215.479.86.

La sana proporzione tra depositi ed investizioni la si rileva anche dal conto utili da cui emerge che per differenza d'interessi si ebbe un attivo di cor. 9569.10.

Nel complesso, anche dopo detratta la perdita della gestione merci avutasi nel 1910 e diffalcate tutte le spese di amministrazione, la gestione del 1910 si chiude con un utile netto di cor. 6658.85: aggiunto questo all'esistente fondo di riserva di cor. 23.179.67 si ottiene che lo stato del fondo al 1. gennaio 1911 era di corone 29.838.52.

Il bilancio presenta i seguenti estremi: nell'attivo: civanzo di cassa cor. 6554.81, saldo attivo conto prestiti cor. 267.329.71, detto conto corrente coi soci cor. 296.476.63, detto con istituti di credito e debiti sociali cor. 215.479.86, detto con la sezione merci cor. 24.09, valore dell'inventario corone 582; sezione merci credito verso acquirenti cor. 24.09, assieme cor. 786.471.19; nel passivo: quote sociali cor. 4136, saldo conto risparmi cor. 741.007.67, detto conto corrente coi soci cor. 10.624.91, detto con istituti di credito e debiti sociali cor. 840, fondo di riserva cor. 23.179.67, sezione merci debito verso la cassa cor. 24.09, utile della gestione 1910 cor. 6658.85, assieme cor. 786.471.19.

Il dott. Pogatschnig concluse facendo a nome della commissione la proposta di approvare il resoconto presentato chiudentesi nel conto utili e danni con un utile di cor. 6658.85 da passarsi al fondo di riserva e nel bilancio con un attivo di cor. 786.471.19 e con un passivo pari. La proposta venne accolta ad unanimità.

A far parte della nuova direzione in luogo di tre membri uscenti per anzianità vennero riconfermati i soci Antonio Blasevich e Giovanni Cuzzi e nominato Francesco Privileggi fu Nicolò; così pure nella commissione di sindacato venne riconfermato il socio Candido Cuzzi e nominato il conte Stefano Becich.

Venticinque anni di servizio

Gradisca 16. Qualche giorno fa, nella villa del signor B. Epstein sulle rive dell'Isonzo, si festeggiò una ricorrenza simpaticissima: il 25.mo anniversario dell'entrata della domestica Giuseppina Braidich alle dipendenze della famiglia Epstein. Venticinque anni di zelante, fedele e onesto lavoro, che la famiglia Epstein volle ricordare presentando alla Braidich, cui è affezionatissima, un cospicuo dono e altre attestazioni di cordiale benevolenza.

INCASTRO.

O mio soave amore,
Labbro di fiore visetto d'*intero*,
T'amo d'amor sincero
E ho un sogno solo; d'ottenere il *core*
Di quei piccoli *lati*;
E viver sempre insiem, lieti e beati.

Spiegazione del giuoco precedente:
OSTI. NATO. OSTINATO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in androna dell'Olio per cor. 18.500; stabile in Guardiella - città - posto in via Conicoli per cor. 105.750.

Mutui ipotecari.

Cor. 35.000 al 5¼% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.25, Staatsbahn 753.—, Alpine 819.—, Lotti turchi 250.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.75 (202.—), Disconto 188.— (187.87). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.77 (104.50), Meridionali 664.— (662.—), Mediterranee 418.— (416.—), Edison 654.— (654.—), Banca comm. 857.— (858.—), Terni 1478 (1476)

Chiusa Rend. francese 95.90 (95.80), Italiana 104.20 (104.—), Spagnola 96.95 (96.80), Banche Ottom. 716.— (714.—) Rio Tinto 1687 (1689), Lotti turchi 217.75 (—.—).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 111¾, Baltimore and Ohio 105⅞, Canadà-Pacific 235¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122⅝, Missouri Pacific 49⅞, Northern Pacific 126⅞, Pennsylvania 121½, Philadelphia and Reading 158⅛, Southern Pacific 117, Southern Railway Com. 28⅜, Union Pacific Com. 181⅝, Amalgamated Copper 64¾, Anaconda 37⅞, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.96 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.80, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 752.75 a 754.25, Lombarde 109.25 a 111.25 Lotti turchi 249.— a 253.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 95.90, Rend. italiana 3½% 104.20, Rend. Spagnuola esterna 96.95, Azioni Banca ottomana 716.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 92.97, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 97.75, Länderbank 568.—, Lotti turchi 217.75, Banca di Parigi 1790, Azioni Meridionali it. 682.—, Rio Tinto 1687.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 81—, Lombardi 4⅝, Argento 24 11/16, Rendita Spagnola 95—, Italiana 102½, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza 2 1/16.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.25, Ferrate dello Stato 159.50, Lombarde 18.25.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa. Santos good average per maggio 55.25, per settem. 52.25, per dicembre 51.50, per marzo 51.25. staz.o

Havre 16. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 64.25, per maggio 64.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.46, settem. 10.26.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 15000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 05/100, maggio-giugno 8 03/100, giugno-luglio 7 93/100, luglio-agosto 7 86/100 agosto-settembre 7 57/100, settem.-ottobre 7 17/100, ottobre-novembre 6 91/100, novembre-dicembre 6 88/100, dicembre-gennaio 6 86/100, gennaio-febbraio 6 86/100.

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 67.25, per giugno 67.75, per luglio-agosto 68. —, settem.-dicem. 68.75. fiacco

Segala. *Parigi* 16. Mese corr. 19. 40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.25, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 28.55, per giugno 28.45, per luglio-agosto 27.40, per settem.-dicem. 25.30. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.—, per giugno 37.15, per luglio-agosto 37.05, per settem.dicem. 33.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 61.75, per giugno 62.50, per luglio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 32.25 - 35.25, calmo, bianco per mese corr. 35,25, per giugno 35 3/8, per luglio-agosto 35 5/8, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa). P. maggio 10.60—, per giugno 10.62½, per luglio 10.67½, per agosto 10.70—, per settembre 10.72½, per ottobre 9.77½.

Londra 16. Java a scell. —.—, Rame greggio a sterl. 10½.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Rakoczy	17	Caricazione
1	Alice	20	Scaricazione
Molo IV	Perseveranza	25	»
» IV			
1a	Columbia	18	»
8	Baron Beck	20	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Melpomene	19	»
B			
C			
D	Cyclops	17	»
E			
6	Habsburg	18	»
9	M. Bacquehem	19	Scaricazione
12a			
12b			
Molo II			
13a			
13b			
14	Albania	19	Caricazione
17	Salzburg	16	Scaricazione
21	Tirol	22	»
22	Volturno	20	»
Molo I			
63	Elektra	17	»
24			
25	M. Blumenthal	17	»
20	Llanduomo	25	»
32			
39			
17	Koerber	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(59)

Dal suo sogno di giustizia, dal fermento d'odio che gli aveva bruciato il sangue era sorto - ironia suprema - quell'amore! Un amore che gli pareva sacrilegio, offesa imperdonabile fatta al morto, insulto alla povera vita lontana.

Un amore impossibile.

— Impossibile.

Ripetè più forte questa parola a sè stesso, come per darsi la suggestione necessaria per una risoluzione irrevocabile.

E gli rispose ad un tratto un lamento della malata che egli aveva quasi dimenticata, tutto assorto dalla rivelazione ricevuta, un lamento che lo fece sussultare e lo ritornò ad un tratto alla coscienza della realtà.

Isa si era svegliata e lo guardava dal suo letto con gli occhi spalancati e una espressione di angoscia diffusa sul suo viso alterato.

— Dottore... - sussurrò.

Egli si chinò verso di lei, vincendo a stento la commozione che lo tentava forzandosi perchè il medico fosse più forte in lui dell'innamorato.

— Come state, miss? - domandò con una voce che lo tradiva suo malgrado. - Meglio, mi sembra.

— Ho tanto male qui - disse la fanciulla, portandosi una mano al capo.

— Lo so, ma passerà presto, vedrete: la febbre è quasi cessata...

Tacquero un poco entrambi.

— Dov'è miss? - chiese poi l'ammalata.

E credendo d'indovinare il pudore che dettava quella domanda, un poco turbato, Severo rispose:

— L'ho mandata a coricarsi, perchè era molto stanca: vedete, c'è Nelly qui con noi, ma si è addormentata su quella poltrona.

Gli occhi di Isa seguirono la direzione indicata dal gesto del dottore, scorsero infatti la cameriera assopita in un sonno profondo, si rischiararono in una subita espressione di sicurezza e sorrisero.

— Che ore sono, dottore?

Egli guardò e rispose:

— Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poveretto! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, socchiuse ancora gli occhi ma li riaprì quasi subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore.

La lasciò parlare ancora.

— Sono stata male, vero?

Melton accennò di sì col capo.

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! sono caduta, mi pare...

Quel rammentare la faceva inquieta, eccitandola tutta e turbava profondamente anche Melton.

Ma non ebbe la forza di farla tacere, ma lasciò che le confidenze traboccassero dal cuore e dalle labbra dell'adorata in quella dolce solitudine così buona.

— Se sapeste, dottore, quanto ho sofferto!

— Lo so - disse lui piano e triste.

Ella accennò col capo negativamente.

— Lo so - ripetè lui un po' irritato - il duca mi ha narrato tutto.

— Vi ha?....

Non potè terminare la frase. Un singulto profondo che attraversò il cuore di Melton come una stilettata, le chiuse la gola ad un tratto.

Allora il giovane sentì risollevarsi ad un tratto tutta l'ira che già gli aveva sconvolto l'anima in quelle ultime ventiquattr'ore.

— Lo amate dunque tanto? - chiese con durezza chinandosi verso il letto di Isa assetato di dolore, esasperato e cattivo.

I grandi occhi della fanciulla lo fissarono con stupore infinito.

— Chi? - domandò.

E quella ingenua domanda che gli parve simulazione perfetta lo irritò ancora più.

— Chi? Ma il vostro visconte!

— Dottore!

Oh, l'angoscia di quella sola parola: preghiera, esclamazione rimprovero, supplica, protesta e dolore!

Melton ebbe a un tratto la sicurezza assoluta della veridicità di quella piccola boccuccia riarsa. E l'ascoltò, e ne bevve le parole coll'avidità di un agonizzante che senta rifluire dentro improvvisa la vita.

— Perdonate! - esclamò.

— Dottore! Credevo che mi foste amico e avete potuto dubitare... anche voi!

— Perdonatemi, Isa.

— Sì, ma dovete dirmi che non credete, che avete fede in me, che...

— Sì, sì - interruppe - tutta la fede, tutta la fede. Non mi dite più nulla, Isa.. se sapeste quanto bene mi avete fatto!

Non disse di più.

Ma aveva dentro una felicità immensa, ma sentiva le lagrime stringerlo alla gola e pungergli le pupille, ma avrebbe voluto ad un tratto trovarsi solo per urlare la sua gioia infinita.

Non era vero, non era vero, non era vero!

Isa non amava quel visconte di Beauclerc: l'apparenza lo aveva ingannato.

Ma non glie ne serbava rancore, ma gli perdonava generosamente, spontaneamente, senza costrizione, poichè la scoperta dell'inganno era così dolce.

Successe un lungo silenzio nella piccola stanza della duchessina.

Una stessa profonda dolcezza teneva i due giovani e istintivamente sentivano che qualunque parola avrebbe turbata la squisitezza di quell'ora.

Qualche cosa nasceva, sbocciava nelle loro anime, come fuori, lontano, all'orizzonte sbocciava l'alba dalle nubi e dalle tenebre.

E parve a Severo Melton di uscire ad un tratto da un incubo che durasse da tempo infinito: tormenti, irrequietezza, angustie, dolori, tutto scomparve come per incanto: per la prima volta da tempo infinito l'anima sua si acquetava nella pace.

XIX.

La mattina del dì seguente Isa riposava convalescente ormai vegliata dalla istitutrice ed il dottore raggiungeva la sua cabina per godere un momento di riposo.

Ma appena entrato nella piccola stanza e prima ancora di spogliarsi comprese che gli sarebbe stato difficile poter dormire poichè un suono di voci appena trattenute veniva dalla cabina vicina separata dalla sua appena da un assito sottile.

Distinse subito l'accento di Gabrielle che diceva nervosamente:

— Io sono più stanca di te.

E comprese che la contessina di Beauclerc stava conversando col fratello in una intimità che avrebbe forse scoperti i loro segreti.

Ebbe subito l'impulso di muoversi per rivelare la sua presenza e metterli sull'attenti, ma una frase del visconte di Beauclerc suscitando le sue antiche gelosie ebbe ragione della sua delicatezza.

FLAVIA STENO. (Continua).

†

Giovanna ved. Scodellaro

nata COLONELLO

cessava di vivere oggi alle 10 pom., dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari.

Gli addolorati figli **Marco, Giuseppe, Antonio, Santo, Pietro, Angelo, Rosa, Maria** mar. **Pilar, Angela** mar. **Dolfi, Amalia** mar. **Corò** e **Giovanna**, in unione ai generi **Giovanni Pilar, Guido Dolfi, Pasquale Corò**, alle nuore **Luigia** nata **Giacomelli, Olga** nata **Coscier, Elisa Scodellaro, Giulia** nata **Sticotti** e **Anna** nata **Zorzin**, ed alle sorelle **Luigia Bulian, Natalina Baucer**, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 18 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Franca.

TRIESTE 16 Maggio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma della nostra amata

ELENA

all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorare la cara memoria.

Il consorte e famiglia RADETICH.

†

Augusto Prinzhofer

spirava iersera dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La consorte LUIGIA, i figli ADA, ALDO, FRIDA, AUGUSTO, PAOLO, nonchè la madre ROSALIA unitamente agli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 18 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 35 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, 17 maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE o cameriera, buoni attestati, offresi per ambulatorio medico o altro posto adatto. Conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte «Giovane educata» Piccolo. 8882 A

CAMERIERA seria, buoni attestati, offresi per hotel, villeggiatura. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 8932 A

CUOCA buona conosce cucina italiana, tedesca cerca posto in primaria casa signorile. Ottimi attestati. Offerte Posta centrale «I. F.» 8834 A

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattoria, albergo e caffè trovano pronta buonissima servitù maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 11646 A

RAGAZZA pulita, anni 19, conoscenza lingua italiana e tedesca offresi per accudire bambini oppure quale cameriera. Presentarsi subito. Acquedotto 91, p.terra. 8848 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale mezza cameriera, anni 37. Offerte sub «K. M. 585» Piccolo. 585 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CUOCA, cameriera, ottimi attestati cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 582 B

CAMERIERA raccomandabile, tedesca, parli italiano, cercasi per ambulatorio dentistico. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8903 B

CUOCA semplice cercasi. Via Torre bianca n. 8, terzo, destra. 574 B

CUOCA o domestica, sappia benissimo cucinare, ottimi attestati, cercasi. Geppa 15, primo. 572 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75, III, destra. 386 B

DOMESTICA brava cercasi. Portici Chiozza N. 1, porta 8. 8862 B

DONNA sappia cucinare e lavori di casa, buona paga, cercasi. Beccherie 26, II. 12189 B

DOMESTICA dai 25 ai 35 anni, cercasi per trattoria; dormire in casa. Piazza Gian Battista Vico N. 2, trattoria. 548 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 6, I piano. 8858 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 565 B

DOMESTICA brava cercasi per trattoria. - Acquedotto 95. 8870 B

DOMESTICA brava cercasi; presentarsi di mattina. Paduina 8, IV. 537 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 86, porta 9. 8891 B

PRESTASERVIZI onesta capace per mattina e dopopranzo cercasi. Via Pozzo del Mare 1, III, Lutmann. 8853 B

PRESTASERVIZI pulita, poco lavoro, due volte, cor. 14, cercasi. Zovenzoni 3, Gartner. 553 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 7-11, 2-4. Via Rossetti 11, pianoterra (abitante vicinanze). 8912 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi mattina, dopopranzo. Via Giulia 20, porta 12. 8894 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 3, porta N. 10. 560 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 527 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Via Miramar 51, II. 528 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Giustinelli 1 A, porta 8. 520 B

RAGAZZA capace cucina e camere, cercasi, buon salario. Coroneo 9, II piano. 8884 B

RAGAZZA per diversi lavori di casa e che sappia cucinare, cercasi; buona paga. - Via Riguttì, panetteria. 8699 B

SERVA per osteria cercasi. Via Scussa n. tre. 8878 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Tintore 3, manifatture. 896 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, cognizione italiano, giovane pratico tutti rami di scrittoio, lunga pratica, ottime referenze cerca posto. Offerte sub «Attivo 8873» al Piccolo. 8873 C

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, da sei anni occupato presso uno stabilimento industriale, desidera migliorare posizione. Gentili richieste sub «Lavoratore indipendente 488» al Piccolo. 488 C

FALEGNAME garantisce qualsiasi lavoro mobili, lucidatore perfetto, disinfezioni letti. Scrivere via Montecchi 2. 8872 C

GIOVANE di bella presenza cerca lavoro per quattro, cinque ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 507 C

GIOVANOTTO robusto offresi quale facchino, pratico città e spedizioni, nonchè ramo farine; eventualmente condurre cavallo. Offerte «S. 800» Piccolo. 484 C

GIARDINIERE, fIororticultore, ventiselenne offresi qualsiasi manutenzione terreni. Offerte «Friulano 8939» Piccolo. 8939 C

MASSEURS eseguisce semibagni, massaggi, frizioni; recasi domicilio. Rivolgersi Rossetti 28, II, porta 12. 8879 C

MAESTRA toscana occuperebbesi presso famiglia signorile per la stagione estiva. Offerte «Firenze 8850» Piccolo. 8850 C

PORTINAI senza figli, di nazionalità italiana, sudditi austriaci, offronsi prontamente. Offerte «Portinai» Piccolo. 464 C

RAGAZZA ventenne, bella presenza, parla italiano, slavo, offresi venditrice panetteria, pasticceria. Via Farneto 24, III, porta 14. 576 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 343 C

SARTA donna offresi lavori in casa, prezzi modici. Rustia, Canova 14, II. 8926 C

SIGNORA giovane, toscana, bella presenza, educazione fina, seria, energica, brava massaia cerca pronto collocamento Trieste o fuori. Offerte «Mammina 8915» Piccolo. 8915 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI muratori cercansi. Indirizzo Piccolo. 349 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi. Via Giulia N. 13. 582 D

CUOCA abile possibilmente tedesca, conoscente anche italiano trova pronto collocamento buona famiglia. Ottimi attestati indispensabili. Boccaccio 10, II. 90 D

CONIUGI senza figli cercansi quali portinai, preferibile muratore. Indirizzo Piccolo. 543 D

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, dattilografa, lavoratrice indipendente, cercasi prontamente. Offerte sub «Vesta» al Piccolo. 8925 D

CALZOLAIO, lavorante capace, cercasi. - Borovina, Corso 39. 567 D

DONNA brava per rammendare cercasi. Indirizzo Piccolo. 510 D

DISTRIBUTORE stampati cercasi, principio cor. 7 più provvigione. Indirizzo Piccolo. 530 D

FATTORINO per agenzia marittima, conoscenza italiano, croato, condizione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 593 D

GARZONA per lavoratorio cercasi, cor. 5 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 12193 D

GIOVANOTTO ciclista cercasi da primaria ditta quale fattorino. Offerte sub «Fattorino 8900» al Piccolo. 8900 D

GARZONA sarta donna cercasi. Salice 21, II, Bortoluzzi. 570 D

GARZONE e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Tintore 8, IV. 502 D

IMPIEGATO pratico lavori doganali e ferroviari con lunga pratica presso speditore cercasi. Offerte sub «Tüchtige Kraft» al Piccolo. 579 D

LAVORANTE sarta donna cercansi prontamente. Via Scalinata 3, III. 347 D

LAVORANTI calzolai da donna capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 287 D

LAVORANTE abile e mezza lavorante sarta donna per lavori fini, cercansi. Giulia 20, porta 12. 8893 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Zettinig, via Carducci 40. 8899 D

LAVORANTE e mezza sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 573 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi. Via di Cavana N. 13, porta 10. 8931 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Sartoria Piccoli, Carducci 24, p. I. 8924 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 505 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna brave cercansi; se non capaci, non presentarsi. Farneto 10, I. 8889 D

LAVORANTE e garzona sarte donna cercansi. Campanile 13, IV. 526 D

LAVORANTE sarta cercasi. San Michele 15, I. 523 D

MACCHINISTA e mezza lavorante commissione, cercansi prontamente. Riborgo 13, Clede. 551 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato via Gatteri N. 19. 518 D

MUGNAIO perfetto, cercasi con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 539 D

MEZZA lavorante sarta donna, per macchina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 521 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Carducci 36, I, porta 5. 8847 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 543 D

PERSONA distinta, rammendare e piccoli lavori cercasi giornata, nonchè bonne ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 581 D

PULITRICE abile, cercasi prontamente per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 550 D

PRATICANTE ed impiegato conoscenza lingue italiana e tedesca cercansi da primaria ditta. Offerte «Buona paga 483» Piccolo. 483 D

PRATICANTE per deposito legname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 497 D

PRATICANTE per scrittoio, di buona famiglia, perfetto lingua tedesca, prontamente cercasi. Offerte indicando età sub «Carriera 8824» al Piccolo. 8824 D

PRATICANTE di buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento in primaria ditta commerciale. Offerte sub «Volontà 12148» Piccolo. 12148 D

RAPPRESENTANTI attivi cercansi Trieste, Istria, Dalmazia, Gorizia, Trento, per la ricerca di aderenti ad esposizioni italiane, francesi, belghe, inglesi. Concorsi senza spese anticipate. Lautissime provvigioni. Scrivere ditta Sciarra-Dondi, via San Lorenzo 4, Genova. 76600 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angeli, Bellini 11. 8937 D

RAGAZZE per piccola industria cercansi; lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 348 D

RAGAZZI d'ufficio dell'età fra 14 e 16 anni impiegansi prontamente in primario stabilimento. - Rivolgersi M. Arsensek, via Giorgio Vasari 14, III, porta 12, dalle ore 1-2 pom. 8662 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fabris, negozio chincaglie Bellini 13. 8861 D

RAGAZZO praticante, per negozio, con paga, di buona famiglia, età 14-15 anni, cercasi prontamente. Linoleum, Corso 2. 12187 D

RAGAZZI, buona paga, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12192 D

RAGAZZO meccanico cercasi. Via San Sebastiano 8, Pizzarello. 8883 D

RAGAZZA per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 529 D

RAGAZZA sarta donna, cercasi. Via Dante Alighieri N. 12, p. I. 400 D

RAGAZZO di famiglia onesta, per principiante falegname, cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 16. 566 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 578 D

RAGAZZETTA sarta donna che sappia cucire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 496 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 470 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Via del Lloyd N. 20. 471 D

RAGAZZO barbiere con paga cercasi prontamente. Benedettich, Barriera Vecchia 40. 475 D

RAGAZZI fabbri cercansi. Via Felice Venezian 26. 481 D

RAGAZZO e ragazzetta per orefice cercansi. Indirizzo al Piccolo. 524 D

RISCUOTITORE affarista, mensili Cor. 120, percentuali 10%, cercasi; Cauzione 2000. Caffè Bizantino, Amadei. 8888 D

SIGNORINA per scrittoio, che sappia scrivere croato ed italiano, cercasi. Offerte sub «Cassiera stabile» al Piccolo. 494 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, che sappia il tedesco e l'italiano, possibilmente croato, cercasi per fuori quale venditrice. Rivolgersi via Paduina 13, primo. 8845 D

SARTA da donna mezza lavorante e garzona cercansi. Piazza Sansovino 2, I. 8875 D

SARTA uomo, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 518 D

SIGNORINA per la corrispondenza tedesca ed altre mansioni d'ufficio cercasi prontamente da deposito birra. Offerte Casella postale n. 8, Piazza Giuseppina. 489 D

SARTA per lavori di negozio cercasi. Via Lloyd n. 20. 472 D

SARTA cercasi prontamente giornata. Indirizzo Piccolo. 587 D

SIGNORINA pratica dei lavori di ufficio specialmente contabilità trova pronto collocamento. Offerte sub «Attività 480» Piccolo. 480 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi a persona sola, civile. Bianchi, via S. Francesco 38, I piano. 306 E

CAMPAGNA città, affittansi uno o due splendide stanze vuote, sul davanti. Via Rossetti 77, porta 3. 8783 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi prontamente. Olmo 2, porta 19. 8844 E

CAMERA ammobiliata con due letti e un camerino affittansi prontamente. Foscolo 16, porta 6. 8830 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi deu signori, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7663 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, p. 1. 8833 E

CAMERA ammobiliata, due letti bellissimi, affittasi marito, moglie o due compagni 30 corone; ingresso libero. Corso 39, quarto. 8871 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 21, II, destra. 531 E

CAMERA vuota, davanti, affittasi. Alfieri 11, III, cor. 18. 533 E

CAMERA grande, due persone, comodo cucina, eventualmente vitto affittasi. - Chiozza 9, III, sinistra. 517 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. - Madonnina 46, interno III, porta 25. 495 E

CAMERA, o camera, camerino, vuote, comodo cucina affittansi prontamente. A. Caccia 4, quarto. 8906 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. - Via Bosco n. 1, porta 7. 8913 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina o ammobiliata, affittasi. S. Lazzaro 13, IV. 555 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, via del Ponte 7, secondo piano. 8902 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a signora, signorina presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 508 E

STANZA ammobiliata d'affittare, volendo vitto. S. Nicolò 32, p. III, porta 7. 12171 E

STANZA bellissima, splendidamente ammobiliata, comfort affittasi. Gatteri 10, secondo, destra. 516 E

STANZETTA ammobiliata, chiara affittasi, vitto fino famigliare. Rapicio 3, primo. 8897 E

STANZA grande, vista Acquedotto affittasi persona seria. Galileo N. 18, pianoterra. 557 E

STANZA bella, ammobiliata, vitto buono, affittasi cor. 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 544 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente anche a signorina impiegata. Vittoria Colonna 2, mezzanino. 8704 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. Via Pietà n. 31, porta 23. 542 E

STANZA ariosa, ammobiliata nuovo, primo piano, Rossetti, affitta vedova sola. Indirizzo Piccolo. 536 E

STANZA ammobiliata, confort moderno, affittasi subito. Acquedotto 56, porta 11. 8904 E

STANZA ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, affittasi primo giugno. Belvedere 57, II. 485 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, secondo. 8918 E

STANZE due vuote per uso scrittoio pressi Borsa affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12191 E

STANZA elegantissima, pulizia eccezionale, affitta distintissima famiglia, senza figli, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 514 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Solitario 3, p. secondo, p. 11. 8854 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per due signori, con vitto. Belvedere 12, terzo. 8886 E

STANZA bene ammobiliata, due uso scrittoio affittansi. Valdirivo 11, I. 8865 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Via Farneto 38, secondo, destra. 8851 E

STANZETTA ammobiliata, davanti affittasi. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 5839 E

STANZE (due) bellissime, elegantemente ammobiliate affittansi presso signora. Commerciale 3, mezz., sin. 8944 E

STANZE due ammobiliate affittansi, una ingresso libero, via Barriera vecchia 11, secondo. 8840 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO o stanza cercansi, anche vuoti, ingresso libero, centro. Offerte «Prontamente 465» Piccolo. 465 F

CAMERA e vitto, cercasi in campagna, vicinanza San Vito. Offerte «Quies» Piccolo. 561 F

STANZA ammobiliata, vitto, cerca giovane. Offerte dettagliate sub «Pressi Barriera» al Piccolo. 8828 F

STANZA modestamente ammobiliata, con ingresso libero, cercasi. — Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 8923 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, disobbligato, cercasi da distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Vittorio». 8856 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino piazza Caserma, cercasi per 1. giugno. Offerte con prezzo «Adria 8831» al Piccolo. 8831 F

STANZA ammobiliata, centrica posizione, cercasi da distinto signore forestiero. Offerte al Piccolo sub «B». 8771 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto cerca giovane signora, presso piccola distinta famiglia, pressi S. Giusto oppure via Navali. Offerte Piccolo sub «Giusto 100». 8721 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 7743 G

CHITARRA, mandolino, violino, suonansi entro due mesi, metodi celerissimi speciali, contratti garantiti, maestro premiato; prezzi bassi per lezioni riunite. Via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 8941 G

SIGNORA o signorina molto bene educata e che parli anche tedesco cercasi da una signora tedesca per conversazione italiana, tre volte alla settimana, dalle 6-7 p. Offerte dettagliate, possibilmente in tedesco coll'indicazione dell'età e del prezzo sotto «Distinto 33» Piccolo. 453 G

ZITTERA, mandolino, apprendonsi brevissimo tempo. Via San Nicolò 19, II sinistra. 504 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO catena oro smarrito domenica. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Ferriera 35, III. 8863 H

CHIAVI tre smarrite da via Farneto a via Rossini. Pregasi portare Farneto 1, IV, destra. 384 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO campagna con serre cercasi pressi città. Offerte «Urgenza 8877» al Piccolo. 8877 I

APPARTAMENTO di due stanze ad uso ufficio, primo o secondo piano cercasi posizione centrica oppure due stanze grandi. Offerte sub «Edilizia 8892» al Piccolo. 8892 I

MAGAZZINO piccolo in Punto Franco cercasi in subaffitto. Offerte al Piccolo sub «Sachs 8908». 8908 I

TETTOIA prenderebbesi in affitto anche fuori città, a buon prezzo. Schuchardt, telefono 680. 399 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina subaffittasi agosto. Via Acquedotto 70, p. I, sinistra. 290 L

APPARTAMENTO due camere e cucina subaffittasi prontamente. Via Pondares 8, portinaia. 289 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, camerino da bagno, casa nuova, confort moderno affittasi pel 24 agosto in via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 145 L

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina; 2 stanze, cucina affittansi Molin grande 11. Indirizzo al Piccolo. 144 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi Corso 17, I. 7182 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, pianoterra, affittasi per 24 maggio via Kandler 7, rivolgersi portiere. 8772 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto da una stanza e cucina a quattro stanze, camerino e cucina. Rivolgersi Via dei Fabbri 4, II piano. 8501 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente a coniugi soli. Via Fontana 8, secondo, dalle 5 alle 7 pom. 519 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 549 L

APPARTAMENTINI di una, due camere, camerino, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 545 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, appigionasi prontamente. Via Piccardi pol. 56. 8929 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze d'appigionare pel 24 agosto e prontamente, per informazioni rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 8928 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe affittasi persone senza bambini. Via Monte 24. 571 L

APPARTAMENTO, cederebbe in parte distinta signora vedova, ad altra distinta signora o coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 766 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Boschet to 40. 507 L

APPARTAMENTI (due) casa signorile, mezzogiorno, tre stanze davanti, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, pressi Meridionale, affittansi agosto cor. 800-900. Indirizzo Piccolo. 486 L

BOTTEGA con 3 fori, e due stanze al mezzanino affittansi prontamente. Via Bachi 10. 8076 L

BOTTEGA con 5 fori retro magazzino affittasi prontamente. Carducci 18. 8079 L

BOTTEGA Barriera, piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 577 L

CAMERE due, camerino, cucina, cantina subaffittansi prontamente vicinissimo Politeama, corone 580, più consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10. 8927 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 8846 L

LOCALE elegante d'angolo, 3 fori, prospettante la piazza, affittasi agosto Belvedere 22; attualmente avviato negozio commestibili. 8842 L

LOCALE o magazzino, e magazzino sotterraneo affittansi. Via Rivo 11. 8829 L

LOCALE centrico, in Corso affittasi per agosto o prima. Gàl, Corso 4. 512 L

LOCALE adatto per osteria, via dell'Istria N. 4, affittasi. Rivolgersi via San Giacomo in Monte N. 15, Bonazza. 8895 L

MAGAZZINO interno Torre bianca 14 per merci o deposito vini affittasi. Rivolgersi portinaio. 394 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8916 L

STALLE grande, cortile, acqua, affittansi corone 14. Via Campanelle 589, (Maddalena). 458 L

STANZE due cucina, subaffittansi a coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 547 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali complete signorili, cucine, scrivania, credenza vendonsi prezzi vera rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8880 M

ANELLO con splendido brillante vendesi corone 90; orecchini con stupendi brillanti 140. Indirizzo Piccolo. 476 M

AUTOMOBILE 8 HP, De Dion, tutto in perfettissimo stato, vendesi causa partenza per sole corone 1400. Indirizzo Piccolo. 546 M

ARMADIO, modiglioni, lavamano ed altri mobili vendonsi. - Madonnina 5, bottiglieria. 8852 M

ATTREZZI da costruzione, elevatore, molinello, zattera cercansi a noleggio. Offerte «Costruzione 452» al Piccolo. 452 M

ARMADIO, divano, letto, attaccapanni vendonsi, esclusi rivenditori. Kandler 7, pianoterra. 8901 M

AUTOMOBILI per trasporti, portata 5000 e 2500 kg. vendonsi. Società di costruzioni «Union». 500 M

BICICLETTE viaggio e corsa vendonsi, occasione. Via Nuova N. 5, osteria. 556 M

BICICLETTA «Styria» da corsa vendesi prezzo d'occasione. Piazza Lipsia N. 2, portinaio. 12188 M

BUSSOLA doppia porta, quasi nuova, vendesi. S. Lucia 8, portinaio. 8841 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi cor. 70. Belvedere 33, II, sinistra. 8864 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendesi. Via Ferriera 35, quarto, sinistra. 474 M

BICICLETTA «Puch» nuova vendesi prezzo conveniente. Gatteri 10, II, destra. 8866 M

BICICLETTA quasi nuova, completa, «Peugeot», vendesi. Carducci 40, negozio vestiti. 8887 M

BICICLETTA mozzo libero e contrapedale vendesi. Via Solitario 4, primo, porta 10. 8855 M

CREDENZA, tavola cucina, stanza matrimoniale, moderna, sedie pelle, vendonsi sottoprezzo causa annullato matrimonio. Solitario 4. 584 M

CARROZZA senza cassetto a due posti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 309 M

CAMERA legno duro, letti opachi splendidi di massicci occasione vendonsi, facilitazione pagamento. Maurizio 2, corte. 8909 M

CORSIE nuove, Cocco, circa 30 metri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 554 M

CREDENZE, vetrine per cucina, tavole, vendonsi. Massimo D'Azeglio 21. 8921 M

CREDENZA da pranzo, sparherd, scrittoio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 522 M

CROCKET, splendido giuoco, adatto campagna, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 379 M

ERBARIO con circa 250 piante vende studente Reali. Indirizzo Piccolo. 456 M

FRACK 2, quasi nuovi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12 alle 4. 473 M

GRAMMOFONO novità, con dischi 50 cm. diametro, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 21, I. 8860 M

LETTO 1½, massiccio, usato, occasione, vendesi. Gatteri 54, mezzanino, destra. 8910 M

LAMPADA gas, nuova, mai adoperata, sotto prezzo costo più banco lungo metri 3, vendonsi. San Nicolò 33, porta 12. 491 M

LETTO con susta e chiffonnier, vendonsi. Gatteri 10, II, destra. 515 M

LETTI, suste, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 8812 M

LANCIA benzina elegante, perfetto funzionamento, portata 30 persone, vendesi. Piazza Barriera 4, primo. 8940 M

MACCHINA Singer, buonissima occasione vendesi corone 30. Riborgo 8, II. 8907 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, vendesi per cor. 420. Indirizzo al Piccolo. 543 M

MOBILI cucina moderni, racchette tennis vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Piccardi 8, III. 8836 M

NATIONAL Cassa-registro automatica grande, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 492 M

ORECCHINI! Vendesi un paio orecchini splendidi brillanti legatura moderna, per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 477 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

PORTIERE 2 con cristalli, vetrina alpacca vendonsi. Gatti, Barriera 13. 479 M

PAPPAGALLO bravo parlatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 469 M

STANZA matrimoniale, stile floreale, eseguita Milano, vendesi rara occasione. - Rossetti 1, tappezziere. 8066 M

STATUE gesso, per salotto,, vendonsi. Tiziano 1, porta 8. 8905 M

SCRIVANIA da camera, una vetrina e due banchi uso negozio vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 511 M

STANZA letto, noce, attaccapanni moderni, vende falegname Conti 16. 8867 M

TAVOLI rotondi, da trattoria, quasi nuovi vendonsi buon prezzo, presso Impresa Arredamenti via Chiozza 9. 8933 M

TREBBIATRICE Hofherr, und Schrantz, con relativo maneggio, forza animale, 4 cavalli, maneggio nuovo due cavalli; pompa rotativa da travaso. Rivolgersi amministrazione Eredi Fior, Belvedere presso Grado. 562 M

UTENSILI diversi usati, per cucina, (trattoria), vendosi Gelsi N. 9, IV. 591 M

VESTITI usati diversi per signorina, vestiti uomo e cappotti bianchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 482 M

VESTITI uomo, vestiti seta nera, lana, bluse, vestaglie signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 457 M

VESTITO cresima nuovissimo, per ragazzetta, vendesi. Via S. Nicolò 11, porta 7. 8723 M

VESTITO signora forte, bleu,, nuovissimo vendesi. Foscolo 44, III. 8938 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO completo, adatto società, vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 498 N

DEPOSITO carbone bene avviato, lavoro sicuro, bella posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 490 N

NEGOZIETTO con vendita erbaggi, oggetti manifatture, cancelleria, vino, passerette, vendesi cor. 250. Indirizzo al Piccolo. 564 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, oggetti cancelleria, pane, vino, birra, latte ecc. vendesi prontamente cor. 400, forte guadagno. Babini, compagno; Caffè Moncenisio. 454 N

SU possesso valore 66.000, dopo ipoteca 18.000, cercansi altre 16.000. Offerte «Commerciante 763272» Piccolo. 8338 N

SALDO prezzo piccolo, di piccolo stabile, cercasi. Offerte con indicazioni al Piccolo. Mediatori, speculatori esclusi 8639. 8639 N

TRATTORIA vicinanza marina acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Esclusi mediatori 1911» Piccolo. 535 N

TRATTORIA primaria Pirano appaltasi piccola cauzione oppure vendesi buone condizioni. Offerte «Avvenire 1911» fermo in Posta Pirano. 8849 N

100 corone cerca prontamente signora distinta con appartamento arredato, buon interesse, restituzione rateale. Offerte «Giannina 100» Posta restante. 8835 N

150.000 disponibili prima ipoteca città. Scrivere «Lodovico» Caffè Stella Polare. 8838 N

200 corone cerca prontamente impiegato posizione sicura. Offerte «Interesse 8934» Piccolo. 8934 N

30 corone cercansi restituibili in rate. Offerte sub «Sicuro 532» Piccolo. 532 N

400 corone cerca a prestito persona civile. Offerte «Solvente 8935» Piccolo. 8935 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 11 locali, acqua installata, 700 tese terreno coltivato, vigna ecc. vendesi cor. 24000, metà pagando rate. Rivolgersi drogheria Canauli, S. Giovanni. 8827 O

FONDO per villini o costruzioni, regolare, pressi via Rossetti vendesi cor. 160 tesa. Scrivere sub «Fondo» Piccolo. 568 O

FONDO metri quadrati circa 4000 vendesi cor. 10.000. Indirizzo al Piccolo. 509 O

STABILE con buona rendita piccolo saldo prezzo acquistasi. Offerte dettagliate direttamente «Compratore 8691» Piccolo. 8691 O

STABILE fortissima rendita vendesi causa urgente bisogno danaro liquido. Offerte «Esclusi Mediatori 8690» Piccolo. 8690 O

STABILE buonissima posizione, città, presso linea tramviaria, confort moderno, vendesi saldo cor. 19.000 rende 14% netto assicurato. Gentili offerte «Libero imposte» Piccolo. 8917 O

VILLA splendida, vista sul golfo, 15 minuti dal centro, vicinanze via Rossetti vendesi cor. 74.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Avvenire» Piccolo. 569 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

CAPPELLI guarniti da signora, grande scelta, prezzi miti, nonchè fiori e paglie. S. Nicolò 33, mezzanino. 499 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

CRESIMA! Occasione favorevole comperando costumini, vestitini d'ogni taglio, qualità e colore per bambini, fanciulli, ragazzi e uomini. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 8911 P

GRAMMOFONISTI! Comperate buon prezzo dischi veramente nuovi, lunghissima durata, soltanto presso «Helvetia», deposito rinomatissimi grammofoni. Barriera 11, III. 8890 P

IMPERATOR accendi fuoco, riparansi, prezzi miti. Per negozianti prezzi convenirsi. Orologiaio, Cavana 14. 12190 P

INSETTICIDA «Rapid» distrugge sicuramente le cimici. Boccetta 24 centesimi. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 12176 P

STOFFE biancheria, tappeti, cortinaggi, ecc. offronsi a rate mensili. Via Barriera 14, secondo, porta 12. 586 P

VESTITI eleganti uomo, manifatture, ombrellini, a piccole rate settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. 422 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova di 3 stanze e cucina con giardino in posizione splendida, vista incantevole, affittasi. Giusterna presso Capodistria. Indirizzo Piccolo. 461 Q

CASETTA quattro locali, orto, tutto chiuso Sutta-Comen affittasi prontamente. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 31, trattoria. 460 Q

OPICINA!! Appartamenti signorili con comfort moderno affittansi. Rivolgersi trattoria Micel, Opicina. 4931 Q

OPICINA affittansi appartamenti arredati. Rivolgersi barbiere Opicina, strada Sesana. 8695 Q

STRASSOLDO presso Cervignano affittansi una-due stanze ammobiliate con vitto. Offerte sub «Aggradevole 8271» Strassoldo. 8271 Q

STANZE due, cucina, affittansi come soggiorno estivo in splendida villa nei pressi della città. Indirizzo Piccolo. 468 Q

SERVOLA! Affittasi prontamente per la stagione estiva stanza ammobiliata, vista al mare. Rivolgersi N. 43. 8837 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTECEDENTEMENTE nessuno mai seppe apprezzarmi. Ogni atto interpreti amore. Pietà?! Giammai! Amor Giulietta-Romeo sì! 559 R

SPIRITUALISTI! Inviando indirizzo Piccolo sub «Spiritualismo» riceverete saggio gratuito autorevole rivista. 8885 R

VENEZIA contentissima sarà sabato 6.30; sempre mille fedelissimi. 540 R

VENERDI'. Mi addolora vedere quel dolce sembiante sì triste; perchè? Desidero sapere. Dolore. 8942 R

GIOIETTA. Ricevetti, grazie, piccola mai tato cara, sono felice, ed adoroti. 487 R

BRUNA 23. Arrivato felicemente; attendoti oggi mercoledì, solita ora. 8857 R

UCCI K. 6. Aspetto oggi ultima risposta al balcone ore 7-8 sei ancora d'accordo, fammi cenno col fazzoletto; amo sempre. 8839 R

UNION. Giovedì sera luogo ed ora come già scritto. Aurelia. 493 R

OSPEDALE, Acque, Chiozza. Visto che la mia presenza t'infastidisce, evitando, leggendo giornale, non temere, che tutto è finito 13. 8898 R

PERSONA seria, cerca signorina o vedova, con piccolo risparmio, pronto matrimonio. Gentili offerte «Serietà» fermo posta Stadion. 8922 R

SIGNORINA giovane, orfana, educata, trovandosi casualmente in critiche condizioni, cerca persona di cuore, volesse aiutarla con prestito, oppure disposta interessarsi cercandole posto adatto. Gentili offerte «Riconoscenza 8881» al Piccolo. 8881 R

SIGNORA vedova, laboriosa, contrarrebbe matrimonio con signore in età. «Evelina» fermo in posta Barriera. 525 R

PERSONA ritirò posta Barriera lettera, fotografia non sua, pregata ritornarla ufficio, scanso denuncia. 478 R

RAGAZZE 2, italiane, cercano persona onesta, scopo matrimonio, preferibili italiani. Offerte «Elsa e Clelia 459» Posta Centrale. 459 R

SIGNORINA ventenne desidera conoscere signorina adatta purchè onesta, quale amica. Offerte «Fedeltà 1224» al Piccolo. 8936 R

SIGNORINA tedesca, di 30 anni, cerca una buona amica, possibilmente italiana, per andare di sera passeggio e feste. Offerte «Marienheim» ferma posta centrale. 8943 R

GIOVANOTTO cerca famiglia concedagli uso del pianoforte tre volte settimana, scopo studio. Offerte Piccolo «Studioso». 12172 R

MAZZI cresima corone una in più, acquistate nel negozio fiori, via San Giovanni 1. 8876 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corr. dalle ore 9-11 ant

Chiffonnier, lavamano, orologio regolatore, tavolini, modiglioni, sgabelli, bilancia a ponte, banchi, botti da 20-300 l., sedie, bicchieri, damigiane, flasche vuote, spazzole, pacchetti the, vasi peperoni, bottiglie vino, crema per scarpe.

CIVICO MONTE DI PIETÀ

Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta oggi 17 corr. dalle ore 9 alle 1 pom.

Apparato cinematografico con cavalletto, Regolatore, Motocicletta, Bicicletta Styria e una Armonica, ecc. ecc.